TRIESTE, Mercoledì 18 Dicembre 194
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6536
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

a mano omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI [illegible]
INSERZIONI: [illegible]

Otto giorni di eroica battaglia nel deserto marmarico

La nostra aviazione malgrado il tempo proibitivo martella incessantemente il nemico - Un incrociatore inglese da 6000 tonnellate silurato dagli aerei

Sul fronte greco: aspri combattimenti nel settore dell'XI Armata

Il Bollettino n. 193

Il Quartier generale delle
...ze armate comunica:
...a ottava giornata di batta-
... nella zona desertica del
...te cirenaico si è svolta con
accanimento non inferiore
...uello delle precedenti gior-
...

La nostra aviazione, malgra-
... il tempo proibitivo, non ha
...entato la sua attività in con-
...so alla resistenza delle trup-
... e con le sue formazioni da
...cia e da bombardamento ha
...cessantemente logorato il nemico.
...l mare, nostri aerosiluranti
...anno colpito con due siluri
... incrociatore da seimila ton-
... che aveva bombardato
...rdia. Cinque nostri apparec-
... non sono rientrati.

...l fronte greco calma nel
...tore della IX Armata, aspri
...battimenti in quello della
... Nei combattimenti dei
...rni scorsi si sono particolar-
... distinti il reggimento
...natieri e il reggimento fan-
... di Milano.

...n Africa orientale, sul fron-
... del Sudan, attività di pattu-
... e di artiglierie. Nella not-
... di ieri un aereo nemico
... tentato di bombardare Di-
... Daua è stato abbattuto dal-
...nostra caccia levatasi in volo
...allarme.

Durante l'incursione nemi-
... di cui al Bollettino 191, un
...tro caccia ha abbattuto in
...mme un «Wellesley».

...zione di logoramento ...i nuclei blindati nemici

Roma, 17

...l fronte cirenaico le nostre azioni di bombardamento, ... e da caccia che dal 9 di... lottano implacabilmente ... il nemico, continuano, ... le avverse condizioni meteo... la loro azione [illegible]

La versione londinese del bombardamento di Napoli

Roma, 17

...recente bombardamento ...l radio Londra ha diramato ... versione che segue e che ri... perchè la cittadinanza ...ana sappia quanto valore ... occhi la assoluta veridicità dei bollettini italiani e la non meno assoluta falsità della propaganda britannica:

«Le ultime informazioni ufficiali del Cairo rilevano che l'attacco compiuto dalla R. A. F. su Napoli ha prodotto effetti assai più gravi di quelli annunciati dai Bollettini italiani. Infatti le bombe raggiunsero l'obiettivo rappresentato da un raduno di cacciatorpediniere e incrociatori. Un intero carico di bombe è caduto vicinissimo ad una nave da battaglia che era nel porto, vicinissimo a due navi da battaglia che vi erano attraccate, provocandovi incendi durati a lungo. Quattro esplosioni furono notate tra gli incrociatori e cacciatorpediniere. Contemporaneamente bombe furono lanciate, causando incendi sui ricoveri napoletani, sulla stazione ferroviaria e sui nodi ferroviari vicini, dove furono poste constatate esplosioni e incendi». (Stefani).

Una perfida inutile manovra

Roma, 17

Tra le armi della propaganda nemica c'è anche quella delle false notizie, tra le quali vanno annoverate anche quelle tendenti ad infondere un ottimismo eccessivo per poi provocare una reazione deprimente con la divolgazione della pura e semplice verità anche se favorevole.

Gli Inglesi, in questo, sono maestri. Non inventarono essi a suo tempo inesistenti tentativi tedeschi di sbarco in Inghilterra per poterli poi smentire e raccogliere, nel mondo i frutti morali della manovra propagandistica?

Così per la battaglia della Marmarica si tenta di scuotere di salda fierezza e la serena fiducia del popolo italiano con voci tendenziose che il nemico ha modo di diffondere in Italia. Il pubblico deve rifiutare decisamente tali notizie, siano esse ottimistiche o pessimistiche.

I Bollettini del Quartier generale italiano dicono la verità con scrupolosa esattezza e le prove non sono mancate. Ci si attenga ad essi, sorretti dalla fede nostra che ci ha guidati in tutte le prove e che ci guiderà ancora nella lotta senza quartiere che il popolo italiano sostiene contro il più potente Impero del mondo.

L'insidia più bassa del nemico è quella di esagerare l'attesa con notizie favorevoli e buone lasciano il popolo scoraggiato e deluso.

Tale perfidia non ha tuttavia possibilità di riuscita. L'Italia combatte la sua guerra che può avere alterne vicende, ma che avrà sicuramente l'esito che le nostre forze, la nostra volontà, il nostro eroismo le assicurano.

Il significato dell'adunata di Forlì esaltato in Germania

La stampa tedesca ridicolizza il chiasso della propaganda inglese

Berlino, 17

In questi circoli politici si osserva a proposito degli attacchi ai militari in Albania e nell'Africa settentrionale, come essi vengano sfruttati infantilmente dalla propaganda inglese ed in particolare dalla Reuter per diffondere false notizie di ogni genere e proporzioni.

L'opinione di questi circoli è che ogni discussione in merito alle ingenuità propagandistiche inglesi è inutile, perchè esse corrispondono soltanto al desiderio di migliorare la catastrofica situazione militare ed economica della Gran Bretagna. Si rileva ancora come l'Inghilterra in nessun caso non possa in nessuna maniera vincere militarmente la guerra nè contro l'una nè contro l'altra delle due Nazioni dell'Asse.

L'Inghilterra [illegible] che il momentaneo possesso di pochi chilometri quadrati di deserto non ha nessuna importanza sulla decisione del conflitto. Tuttavia gli inglesi stanno per ripetere anche in questa guerra il grave errore di misurare i fatti con lo stesso metro usato nell'ultimo conflitto e cioè di giudicare che qualche successo [illegible] possa [illegible] per loro arma preferita, che è ancor quella del bluff.

In questi circoli politici si osserva che il contegno morale tipico dello spirito italiano, dovrebbe bastare per insegnare agli inglesi [illegible] d'arresto nell'avanzata delle truppe oltre il confine, per sgretolare la potenza di un popolo, quale il popolo fascista.

Una morsa di ferro

I quotidiani di Berlino e delle maggiori città tedesche, oltre a riprodurre largamente le precisazioni della stampa italiana, prendono chiara posizione contro le vane speranze destatesi [illegible] da parte dell'Inghilterra, riaffermando che le presenti vicende non possono cambiare l'esito finale della guerra, e che esse costituiscono invece violenti colpi di un avversario, il quale non può evadere dalla morsa di ferro in cui l'Asse lo tiene.

Intanto lo sforzo formidabile dell'Italia nel sopportare la pressione preponderante dell'Impero britannico dimostra il magnifico valore dei soldati italiani e basta da solo a smentire, con la tenacia, le calunnie infamanti di Londra.

[illegible] situazione interna, [illegible] afferma nella D. A. Z. che la Nazione italiana, a tutto preparata, e quindi anche a contrasti, incidenti ed episodi militari, guarda con piena fiducia all'inverno, il quale sarà superato con disciplina soldatesca. Questa è la conclusione alla quale giunge [illegible] ed in cui egli vede la prova [illegible] ed il significato dell'appello di Forlì. La corrispondenza che il quotidiano riproduce in prima pagina, rileva che il messaggio inviato dal Segretario del Partito al Duce, dopo il raduno dei federali a Forlì, contrassegna l'atteggiamento unanime della Nazione italiana nell'ora drammatica che essa attraversa.

Il Segretario del Partito ha potuto garantire al Duce, con assoluta certezza — dice il giornale — che le Camicie Nere e tutto il popolo italiano sono ferrati per ogni evento con incrollabile risolutezza. I fatti smentiranno sempre più le false speranze dell'avversario sulla forza di resistenza del popolo italiano. Nella dura atmosfera di guerra, fedele al Duce, esso è teso con ogni energia alla meta suprema della vittoria.

Il giornale rileva l'impegno di tutte le organizzazioni fasciste nella vigilanza economica ed assistenziale per i prossimi mesi invernali e dice come il popolo italiano sia conscio delle difficoltà derivanti dall'attacco concentrico di Londra alle posizioni italiane nell'Africa del Nord e nei Balcani, come è conscio delle ragioni prestigiose da cui sono mossi gli inglesi.

Gli scopi di Londra

Alle illusioni di Londra su una facile vulnerabilità della Penisola lo scrittore oppone le impressioni riportate durante una recente visita alle basi navali ed aeree italiane ed a quelle della difesa costiera, visita nella quale egli ha potuto constatare lo spirito combattivo e l'indomabile fiducia dei soldati di ogni arma e di ogni grado, ed il materiale di prim'ordine di cui essi dispongono.

Il giornalista irride alle menzogne diffuse da Londra sull'Italia affermando che se la pressione militare dell'Inghilterra incontra una resistenza valorosa, la pressione morale s'infrange contro il granito. Le esagerazioni della stampa britannica la quale crede di potere predire la liberazione del Mediterrano a breve scadenza, soltanto perchè le truppe inglesi hanno conquistato qualche chilometro quadrato di territorio desertico, sono qualificate ridicole dal direttore della *D. A. Z.*

Ma è un errore credere che l'Inghilterra possa venir salvata, anche se essa riuscisse a proteggere l'Egitto. L'errore inglese, continua lo scrittore, conduce ad una nuova illusione, che consiste nel credere di poter battere l'Italia dopo essersi convinti della impossibilità di battere la Germania. La verità è che l'Inghilterra è una fortezza assediata, e la sua popolazione vive di giorno in giorno senza sapere come potrà nutrirsi l'indomani.

Data questa situazione, scrive il collaboratore diplomatico della *Börsen Zeitung* si comprende come il Governo britannico, per continuare ad illudere il suo popolo ed indurlo a sostenere le attuali privazioni, sia costretto ad esagerare a scopo propagandistico l'importanza delle operazioni locali che si svolgono in Egitto.

Tali sforzi, afferma l'articolista, rappresentano l'ultimo disperato tentativo d'un assediato che deve sostenere il morale delle sue truppe e dare nello stesso tempo al mondo esterno l'impressione di essere ancora in grado di resistere.

Londra cerca una decisione in territorio lontano, ma sa benissimo che questa non potrà avvenire se non nelle Isole britanniche.

Oggi si tratta soprattutto di distruggere il potenziale di guerra dell'avversario in tutte le sue forme, e questo processo di distruzione continua contro l'Inghilterra con regolarità ed efficacia implacabile. Si può dunque prevedere non lontano il momento in cui cadrà anche l'ultima illusione dell'Inghilterra di poter ritardare l'inevitabile crollo mediante qualche successo locale nel Mediterraneo.

L'azione italiana nel Mediterraneo, nel vicino Oriente ed in Africa, che vincola considerevoli forze inglesi e minaccia le vie di comunicazione dell'Impero britannico, ha un valore inestimabile. Proprio in questo momento il Ministro dell'Alimentazione britannico deve annunciare al suo popolo nuove restrizioni.

La Granbretagna — conclude l'articolo — è incapace di sottrarsi alla stretta mortale delle Potenze dell'Asse e deve combattere disperatamente nella speranza di poter assestare almeno un colpo ai suoi nemici. Ma molte esperienze precedenti dovrebbero avere insegnato agli Inglesi che a simili dimostrazioni manca il contenuto ed il carattere di una storia.

Gli operai e le operaie della grande fabbrica berlinese d'armi mentre ascoltano il discorso del Führer

Previsioni londinesi raccolte da un giornale elvetico

Zurigo, 17

La *Neueste Zürcher Zeitung* pubblica un lungo articolo del suo corrispondente da Londra in cui esamina, sulla scorta delle informazioni pervenute a Londra in questa ultima settimana, quali sono i risultati finora ottenuti nei combattimenti svolti nell'Africa del Nord. Il giornalista afferma che nessuno osa prevedere a Londra in quale modo la situazione militare si svilupperà in Egitto e se le forze inglesi potranno continuare la loro azione allorchè Graziani lancerà un energico contrattacco.

Si rileva a Londra che il Generale Wavell e il suo Stato Maggiore conoscono le difficoltà da superare, e se vorranno insistere nella loro offensiva non potranno sottovalutare lo sforzo combattivo delle forze italiane nè la potenza delle riserve di Graziani in Libia, ove gli italiani dispongono ancora di moltissimi carri d'assalto. E' dunque probabile — continua il giornalista — che l'azione inglese debba improvvisamente arrestarsi.

Lotta accanita nella valle di Devoli

Belgrado, 17

Il giornale *Politika* comunica che malgrado il tempo invernale e le abbondanti nevicate, i combattimenti continuano lungo tutto il fronte greco-italiano. I due avversari hanno fatto grandissimi sforzi per mantenere le loro posizioni.

La lotta è stata particolarmente accanita nella valle di Devoli. Malgrado il cattivo tempo, l'aviazione ha partecipato attivamente ai combattimenti.

Rifulge l'eroismo del soldato italiano

Sofia, 17

La stampa bulgara pone in grande risalto il valore incommensurabile che i soldati italiani continuano a dimostrare negli aspri combattimenti del fronte greco e dell'Africa settentrionale.

Il giornale *Zaria*, sottolinea che in Africa si svolgono battaglie sanguinose, nelle quali rifulge tutto l'eroismo dei soldati italiani, e riafferma che la vittoria finale non può appartenere che all'Italia.

L'arma segreta politica dell'imperialismo anglo-giudaico

Roma, 17

La responsabilità dell'Inghilterra nell'attuale guerra e quella che è stata l'opera della massoneria come arma segreta politica dell'imperialismo anglo-giudaico, è ampiamente documentata nel fascicolo odierno della rivista *La Vita Italiana*, diretta da Giovanni Preziosi. Lo stesso fascicolo documenta come i vari movimenti per la Paneuropa siano di origine ebraica, seguono articoli su «L'Asse e l'Inghilterra», su «Lo spirito della civiltà romana», sui problemi morali del dopoguerra.

L'Ammiragliato conferma la perdita di 23 navi mercantili

San Sebastiano, 17

Ecco il bollettino settimanale pubblicato dallo Ammiragliato britannico sulle perdite della Marina mercantile in seguito ad azioni del nemico per la settimana chiusasi l'8 dicembre:

«Le perdite subite si possono così stabilire: 19 navi mercantili britanniche stazzanti complessivamente 86.740 tonnellate; 3 navi alleate per un totale di 12.937 tonnellate; 1 neutrale di 1513 tonnellate».

La settimana non è stata affatto buona. Una buona parte di perdite è stata arrecata in una giornata particolarmente cattiva nella settimana.

«GIORNATA DELLA FEDE»

Tutto il popolo madri e spose ricordano oggi con nuova fierezza

Roma, 17

Domani l'Italia celebrerà il V annuale della Giornata della fede, che è stata e sarà per sempre nella storia d'Italia una giornata di alto significato ideale e che tramanderà ai posteri la volontà e la tenacia con cui il nostro popolo raccolto intorno al suo Duce seppe resistere alle minaccie sanzionistiche levatesi dalla cricca ginevrina capeggiata dai mestatori inglesi.

Un più alto significato questa Giornata acquista nel periodo glorioso che attraversiamo, e come allora vedemmo le madri e le spose, e con esse la prima donna d'Italia, Elena di Savoia, offrire sull'Altare della Patria l'anello nuziale, gesto di altissima nobiltà e di fervida fede, così oggi nelle dure contingenze della guerra che combattiamo sui mari e nei cieli, nelle impervie zone balcaniche e nelle aride terre africane, è ancora tutto il popolo, sono ancora le madri e le spose che esaltano la ricorrenza della Giornata della fede, esaltano le virtù della stirpe; e dicono al mondo che gli Italiani non hanno nè timori nè dubbi: essi sono ancora stretti dietro ai labari e le insegne del Partito, con una fede che sembra sempre più rafforzarsi e sempre più acquistare nuove linfe di entusiasmo attorno al Duce dell'Italia fascista e imperiale.

Le mire britanniche, quelle stesse che consigliarono l'applicazione nei nostri riguardi delle inique sanzioni che mai dimenticheremo, sono destinate come allora al più completo insuccesso. Mai il popolo si è dimostrato così compatto, così pronto ad ogni sacrificio, così pieno di sicurezza nella vittoria finale; mai da un popolo si è sprigionato così potente e volitivo il grido di fede che erompe da ogni cuore di Italiano: la fede di ieri, quella che ha spezzato le catene delle sanzioni, è la stessa fede con la quale si celebra la Giornata di domani.

A Roma la Giornata sarà celebrata con una serie di austere manifestazioni che diranno come lo spirito di allora arda e viva oggi nelle rinnovate prove della resistenza materiale e morale per l'ultima decisiva vittoria. Secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito, le donne fasciste di Roma e provincia parteciperanno in massa a queste manifestazioni.

Fiero saluto ai combattenti dei mutilati e invalidi

Roma, 17

La Giunta dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra ha votato la seguente mozione:

«I mutilati, nel momento in cui l'Italia sostiene il maggior peso della guerra contro un nemico che ha chiamato a raccolta le sue forze da ogni parte del mondo, sentono maggiormente l'orgoglio di appartenere a un popolo che nelle prove più dure ha dato l'intera misura di se e, mentre salutano con ammirazione pari alla gratitudine i soldati, ai quali in nessun caso la fortuna ha potuto insidiare la gloria, ricordano che per essere degni di loro è necessario guardare solo davanti a se e ignorare tutto quanto non serve alla vittoria, che, già certa come il sangue versato, sarà grande come lo sforzo fatto per conseguirla».

La Giunta ha inoltre approvato il seguente indirizzo di saluto al Consiglio nazionale dei combattenti convocato per domani:

«I mutilati, che prima della vittoria si considerarono avanguardia di coloro che sarebbero ritornati e nel giorno stesso dell'armistizio promossero l'Associazione dei combattenti auspicando una nuova solidarietà di popolo fuori dei vecchi partiti condannati e superati dalla guerra, salutano in quest'ora solenne e decisiva l'assemblea di tutti i soldati riunita in Roma per fare atto di fede nelle fortune congiunte dell'Italia e del Fascismo».

Il rapporto del cons. naz. Capoferri alle maestranze della «Lancia»

Torino, 17

Il cons. naz. Pietro Capoferri si è recato oggi nello stabilimento «Lancia» ove nel vasto salone di torneria ha tenuto rapporto. Il consigliere nazionale, rivolgendosi ai lavoratori della «Lancia» e, per loro tramite, a tutti gli operai torinesi, ha affermato che la Confederazione della industria in questa ora solenne in cui si forgiano nei sacrifici de suoi soldati e del suo popolo, i destini della Patria, vuole imprimere alla propria azione il carattere più spiccatamente fascista della sua missione.

Il presidente della Confederazione ha affermato che i lavoratori torinesi, come tutti i lavoratori di Italia, mandano oggi ai combattenti su tutti i fronti le espressioni della loro più limpida serenità e della loro fede più assoluta perchè ognuno ha la coscienza che si combatte sul piano internazionale la battaglia conclusiva della nostra rivoluzione sociale, e che la suprema lotta dovrà concludersi con la nostra vittoria, perchè essa è animata da un superiore principio di giustizia.

Acclamazioni al Duce e fervidi applausi hanno accolto le dichiarazioni del presidente confederale.

Nel pomeriggio, nel salone della Casa dei Sindacati, Pietro Capoferri ha tenuto rapporto ai Segretari provinciali e ai capigruppo delle Unioni del Piemonte.

I preparativi dell'Urbe per ospitare il raduno delle coppie prolifiche

Roma, 17

L'Urbe si accinge ad accogliere le 195 coppie più prolifiche d'Italia appartenenti alla categoria dei lavoratori del commercio che dopodomani giungeranno da ogni capoluogo di provincia e dai più lontani borghi. Il raduno quest'anno è riservato ad una categoria di centinaia di migliaia di lavoratori inquadrati nelle otto Federazioni nazionali della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, il cui grado di prolificità è uno dei più elevati di tutte le altre categorie operaie. In ogni dettaglio l'organizzazione del convegno nazionale è stato curato dalla sede centrale dell'O. N. M. I., secondo gli stessi intendimenti dei convegni precedenti.

Le coppie che converranno nell'Urbe indosseranno l'uniforme del Partito e le divise delle altre organizzazioni del Regime.

Nessuna pietà per i nemici del popolo

Roma, 17

Il provvedimento in virtù del quale tutti i servizi dell'alimentazione vengono concentrati al Ministero dell'Agricoltura unitamente alle chiare parole dette dal Segretario del Partito ai Segretari federali dell'Alta Italia, varrà, ne siamo sicuri, a rendere meno inquieti tutti i pavidi che, sembra, temano da un momento all'altro di morire di fame, oltre a far capire senza possibilità di equivoci a coloro i quali ritengono di aver trovato un filone d'oro con l'accaparramento e la vendita di generi di consumo soggetti a limitazioni, che è giunta l'ora di mettersi in linea.

Le autorità non avrebbero avuto bisogno di intervenire in questo modo, se il deplorevole fenomeno della corsa agli acquisti non si fosse verificato, perchè le nostre risorse alimentari, con la politica seguita dal Regime in diciotto anni, sono più che sufficienti. Sarebbe bastato il fatto, noto anche ai bambini, che l'Italia ha sempre esportato all'estero generi alimentari per poter acquistare le materie prime di cui difetta, per tranquillizzare quelle famiglie che in buona o in mala fede hanno sottratto al consumo ingenti partite di alimenti provocando quella rarefazione che ha costretto le nostre autorità ai provvedimenti annunciati dal comunicato ufficiale.

Zucchero, olio, pasta, sono prodotti tipicamente nostri e ce ne sono sempre stati in abbondanza, ma è bastata qualche voce incosciente perchè la gente, specialmente quella abbiente che non sarà mai abbastanza rimproverata, si precipitasse a fare acquisti non giustificati e in ogni caso delittuosi. L'opera di qualche speculatore ha fatto il resto ed è allora bene che le autorità intervengano per le necessarie sanzioni. Ma perchè queste non vengano considerate di poco conto sarà chiamato a giudicare il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

L'incetta dei viveri è nelle circostanze attuali un vero e proprio tradimento e chi tradisce deve essere severamente punito. Si ricordi la pena capitale inflitta recentemente a due rapinatori di Genova.

L'accaparramento in tempo di guerra è un delitto che rasenta la rapina con l'aggravante che chi la effettua approfitta delle proprie condizioni di benessere per sottrarre ai meno abbienti di che vivere. E' giusto quindi che lo Stato intervenga con fermezza e decisione. E' ciò che accadrà se vi sarà ancora qualche recidivo.

Il blocco dei prezzi va rigorosamente rispettato

Roma, 17.

Da parte del Ministero delle Corporazioni e dei competenti organi corporativi provinciali continua incessante l'azione di vigilanza sull'andamento dei prezzi per evitare infrazione al decreto-blocco. Lo stesso Ministero non ha mancato ripetutamente di intervenire presso i Consigli provinciali corporativi per l'eliminazione d'alcune situazioni che gli sono state segnalate. Proprio in questi giorni con alcune disposizioni impartite dai Prefetti ha precisato che anche nel settore dei tessuti le disposizioni legislative relative al blocco devono essere rigorosamente rispettate non essendo intervenuta alcuna variazione nei costi di produzione.

La Camera approva per acclamazione provvedimenti per le Forze Armate

Roma, 17

Le Commissioni legislative del bilancio e delle Forze Armate, presiedute dal Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, hanno approvato per acclamazione, in riunione comune due disegni di legge che autorizzano i Ministri dell'Aeronautica e della Marina ad assumere impegni per spese dipendenti dallo stato di guerra, relatori i consiglieri Manni e Manaresi Angelo.

Il ventesimo annuale del "Völkischer Beobachter"

Monaco di Baviera, 17

Il *Völkischer Beobachter* celebra oggi il ventesimo annuale della sua fondazione. Il giornale che dedica alcune pagine a questa ricorrenza, riporta anche, in fac-simile, la prima pagina di venti anni fa con l'articolo di Adolfo Hitler.

Al Völkischer Beobachter inviamo in questa ricorrenza il nostro fervido saluto augurale.

Opinioni

Stupidità

Il signor Eliot, tipico rappresentante di quel giornalismo americano eternamente ammalato di infantilismo, che durante l'altra guerra era giunto a far combattere la cavalleria sui ghiacciai dell'Adamello e ciò per assicurare ai propri lettori il «pittoresco», il «sensazionale» di cui hanno bisogno, osa scrivere sulla *Herald Tribune* le seguente testuali parole: *«La situazione dell'Italia, che quindici giorni or sono era disperata, sta diventando irrimediabile. Se si trattasse solo dell'Italia si potrebbe quasi pensare che un armistizio non è lontano».*

Caro signor Eliot! Questo bisogno di pace affrettata non è italiano, ma inglese. Quando gl'italiani brontolano vuol dire che stanno appena per entrare nella giusta fase, diremo così, di cottura. Se non avete capito che essi sono più pronti a menare le mani adesso che sei mesi fa vuol dire che non conoscete l'Italia. Guardate, ad esempio, come si battono! Non fermatevi alle prime impressioni ed amplificazioni della radio londinese. La propaganda britannica soffre d'impressionismo giudaico. Essa opera come i giuocatori di borsa, che appunto sono in gran parte giudei. Sfrutta gli avvenimenti della giornata, dimenticando che dopo un giorno ne viene un altro e che le battaglie le quali nella prima settimana sembrano vittorie nella terza e nella quarta si trasformano in sconfitte.

Gl'italiani, caro signor Eliot, sono indubbiamente gente nervosa, ma con tanta resistenza di nervi da poterne cedere ai popoli flemmatici; i quali hanno, sì, quasi sempre la faccia atteggiata al sorriso, ma al sorriso della sublime stupidità.

Epilogo

L'ex direttore de *L'Ordre*, Emile Buré, secondo una notizia diramata dalla radio americana è stato internato in un asilo di pazzi negli Stati Uniti. Il Buré era un odiatore dell'Italia fra i più accaniti. Ma era anche un tipico rappresentante di quella cialtroneria giornalistica parigina che aveva ridotto la Francia della grande rivoluzione ad anticamera di lupanare.

La libertà americana ha ucciso il cervello del cittadino Buré. Oh, democrazia assassina!

Modo di dire la verità

Da quattro giorni un siluro italiano ha mandato in fondo al mare un incrociatore di 10.000 tonnellate tipo «Southampton». Voi credete che l'Ammiragliato britannico ne abbia preso nota? Nemmeno per idea. L'Ammiragliato tace, tace la radio, tacciono i giornali. La gloriosa Marina britannica non subisce perdite. E' invulnerabile come Achille (salvo il tallone, naturalmente).

Fa veramente pena che un vecchio Paese, il quale una volta si vantava del proprio costume politico, oggi sia piombato tanto in basso. Per l'Inghilterra la libertà è ormai soltanto la libertà di mentire.

Smentita

Il *Petit Marseillais* smentisce, bontà sua, la notizia di torbidi che sarebbero scoppiati a Milano, Firenze e Trieste. Non sappiamo che cosa sia avvenuto a Milano e a Firenze, ma a Trieste sì. Ora possiamo dire che non soltanto i torbidi ci sono [illegible]

Eterno femminino giornalista

[illegible]

L'esposizione dei progetti per la Casa germanica di Milano

Milano, 17

[illegible]

"Passò sul mare un soffio di epopea,,"

Così combattono i figli della Venezia Giulia

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Base di..., 17

Il servizio di ricognizione marittima assicura alla nostra flotta una collaborazione indispensabile e talvolta decisiva per la preparazione e la condotta delle azioni. L'osservazione marittima è l'occhio dell'Ammiraglio, è stato detto, e meglio non poteva essere chiamato il compito di questa aviazione al servizio della Marina. E' un compito durissimo, questo, che svolgono i piloti e gli osservatori, che sono, questi ultimi, ufficiali di Marina; durissimo perchè richiede forti energie, vasta preparazione e tenacia, e non offre in cambio l'ebbrezza del combattimento.

Un lavoro logorante

L'osservazione, abbiamo scritto altre volte, deve soltanto vigilare e riferire, e per assolvere meglio il suo compito deve tenersi in vista del nemico, ma non impegnare le forze avversarie, deve ronzare per ore ed ore all'orizzonte, non perdere d'occhio nessun particolare della zona che le è affidata, e guardare, guardare senza posa le profondità marine e appena avvistata una sagoma di sommergibile o un fumo all'orizzonte, o un velivolo che incrocia sulla rotta nemica, segnalare ciò che vede e tenersi fuori del raggio d'azione dell'avversario, perchè il combattimento vorrebbe dire privare la squadra dei suoi occhi.

Lavoro snervante, dunque, e pericoloso, questo della ricognizione marittima, che non ha riposi, che non conosce soste. Nello specchio di mare di fronte all'aeroporto sono sempre pronti gli apparecchi; un trillo di telefono e partono via subito, vanno verso i mari battuti dall'avversario, vanno là dove si nascondono tra le isole i caccia e gli incrociatori inglesi.

Le crociere son lunghe: sette, otto, dieci ore di volo; e non si può lasciare il cielo finchè il compagno di squadriglia non venga a dare il cambio o il ticchettio della radio non porti l'ordine di rientrare. Altre volte invece le eliche si mettono in moto nello stesso momento o quasi nel quale partono le turbine delle navi e gli apparecchi allora dovranno mantenersi in contatto con la formazione, svolgere la osservazione diretta per conto delle navi in movimento, vedere, sempre vedere più lontano per gli incrociatori e per i caccia. E anche in questo caso sono ore e ore di volo, spesso su un mare e dentro un cielo assolutamente deserti di nemici.

La stanchezza è proibita

Il velivolo da ricognizione non deve cedere alla stanchezza. Il pilota e l'osservatore ben sanno come una loro trascuratezza sarebbe simile all'improvviso spegnersi di un faro in un momento di pericolo. Il loro silenzioso ed ignorato eroismo è proprio in questa tenacia, in questa continua sfida al pericolo, in questo audace curiosare nelle linee del nemico.

Lo spirito di sacrificio di questi aviatori di marina è altissimo, continuo lo stato di allarme nel quale [illegible] consista istruzioni e consigli per la trasmissione dei segnali di soccorso, allo scopo di trarre in salvo i compagni di volo. Nell'agonia, con sovrumana energia e con disperata volontà, dava ancora consigli per l'organizzazione della difesa. Con il suo ultimo respiro passò sul mare un soffio di epopea».

Nel cielo di Malta è un altro sottotenente di vascello osservatore, Gino Nais, da Udine, che fa in modo leggendario l'olocausto della sua giovinezza:

«Durante una ricognizione alturiera, avvistata una unità da guerra nemica, e nonostante le nette condizioni di inferiorità di mezzi e di armamento, in perfetta comunanza di pensiero e di azione con il primo pilota, attacca con le sue bombe antisommergibili disponibili a bordo la nave. Attaccato a sua volta da due caccia nemici, manovra con abilità e sangue freddo la sua arma, riesce ad abbatterne uno. Colpito una prima volta nella impari lotta, continua con indomito coraggio a fare fuoco contro l'altro avversario, fino a quando una raffica di mitragliatrice non lo fulmina sulla sua arma, concludendo così fulgidamente la sua nobile vita di marinaio e di aviatore».

Così combattono e muoiono i figli delle terre orientali d'Italia. Nella loro luce, mille altri nostri concittadini vivono con le armi in pugno su tutti i fronti, in cielo, sul mare, confermando con il valore, con la disciplina, con l'intelligenza, l'asserto dei loro comandanti, che i giuliani sono tra i migliori soldati.

Tg

L'eroico atto del ten. pilota Mario Visentini

Roma, 17

Si apprende che l'ufficiale il quale con grande perizia e sprezzo del pericolo riusciva, come si è detto nel bollettino 190, a riprendere il comandante della sua squadriglia, costretto per avaria ad atterrare in campo nemico, è il tenente della Arma aerea Mario Visentini.

Il tenente pilota Mario Visentini è nato il 16 aprile 1913 a Parenzo. Fu nominato sottotenente pilota di complemento nel settembre del 1937; nel novembre dello stesso anno andò volontario in Ispagna, dove si meritò la promozione in servizio permanente effettivo per merito di guerra e la medaglia d'argento al V. M. E' ferito di guerra ed è insignito di decorazioni. Si trova in Africa Orientale Italiana dall'aprile del 1940.

L'episodio nel quale ebbe modo di rifulgere l'eroismo del ten. pilota Mario Visentini, già distintosi in Africa e in Spagna per le sue eroiche imprese di guerra, è quello che prende il nome dal campo di aviazione nemica di Gaz Regeb. Alle ore 8 del giorno 14, i nostri apparecchi piombavano su quel campo, fulmineamente iniziando la loro azione distruggitrice, che incendiava al suolo cinque apparecchi nemici. Durante la brillantissima azione, il comandante del caccia era costretto, nonostante gli sforzi fatti per poter raggiungere le linee italiane, ad atterrare in territorio ne- [illegible]

Norme sulla requisizione del naviglio mercantile

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 13 settembre 1940-XVIII, n. 1669, contenente disposizioni integrative della legge 13 luglio 1939, XVII, n. 1154, recante norme sulla requisizione del naviglio mercantile. Il decreto entra in vigore alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Gli assegni matrimoniali per i lavoratori del porto

Roma, 17

Si annuncia che le disposizioni relative agli assegni matrimoniali devono trovare applicazione anche nei confronti dei lavoratori appartenenti alle Compagnie portuali. A detti lavoratori l'assegno viene corrisposto nella misura fissa di lire 175.

L'orecchio artificiale è un fedelissimo collaboratore della contraerea tedesca: registra il più lieve ronzio dei motori degli aerei inglesi a considerevole distanza

Smentita vaticana

alla notizia di un dono fatto dal Papa ai prigionieri

Roma, 17

E' stata pubblicata la notizia che ai prigionieri di guerra giungerà un dono e un saluto del Pontefice in occasione delle feste natalizie per mezzo dei Nunzi e dei delegati apostolici, e si è anche affermato che l'iniziativa di Pio XII ha avuto il consenso dei rispettivi Governi. Questa notizia non corrisponde alla realtà.

Il Santo Padre, che porta sempre vivo interesse alla sorte dei prigionieri, ha in animo di fare qualche cosa a loro vantaggio. Ma è evidente che non si può parlare di iniziative tali da estendersi a tutto l'enorme numero di prigionieri esistenti sui vari teatri della guerra. Necessariamente quindi la paterna parola del Santo Padre dovrà limitarsi alle possibilità e alle particolari condizioni locali.

Finora però tutto è ancora allo studio e nulla di concreto è stato stabilito. Si prevede che l'iniziativa sarà limitata ai prigionieri che sono in Italia e ai prigionieri italiani.

La indennità di alloggio ai militi forestali ammogliati

Roma, 17

Con R. D. in data 25 novembre 1940-XIX n. 1673, ai militi ammogliati della Milizia nazionale forestale è concessa un'indennità di alloggi nella stessa misura e con le stesse modalità stabilite per i sottufficiali e gli appuntati ammogliati dell'Arma dei RR. CC.

Nuovi governatori nominati in Spagna

Madrid, 17

Il Consiglio dei Ministri, dopo avere approvato la legge sulla riforma tributaria, ha provveduto alla nomina di alcuni governatori. A governatore civile di Madrid è stato nominato l'attuale capo provinciale della Falange, Miguel de Rivera e a governatore di Barcellona è stato nominato il consigliere nazionale Antonio Correa Veglison, in sostituzione di Vecesiao Gonzales Oliveros, che assume la presidenza del Tribunale politico.

Notizie del Partito

Le fiduciarie dei Fasci femminili nei Consigli provinciali delle Corporazioni per vigilare sui prezzi

Roma, 17

Un «Foglio di disposizioni» reca:

1) Presi gli ordini dal Duce, il Ministro delle Corporazioni, d'intesa col Segretario del Partito, ha disposto che le fiduciarie dei Fasci femminili siano chiamate a far parte del Comitato di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni. Le fiduciarie si terranno in contatto con i Segretari federali per l'azione da svolgere in materia di prezzi.

2) I Segretari federali e le fiduciarie dei Fasci femminili sono invitati a dare alle Federazioni provinciali dell'O. N. M. I. il migliore appoggio e la più fattiva collaborazione per il buon esito della Giornata della Madre e del Fanciullo, che sarà celebrata in tutti i Comuni del Regno il 24 dicembre p. v., secondo le modalità stabilite dalla sede centrale dell'Opera. Il 21 dicembre converranno a Roma, come il consueto, le coppie prolifiche per ricevere il premio del Duce. Le coppie, due per ogni Provincia, scelte fra le famiglie dei lavoratori del commercio, saranno accompagnate dalle fiduciarie dei Fasci femminili. Alle ore 16.30 di detto giorno il Segretario del P. N. F., terrà rapporto nella Sede Littoria, alle fiduciarie provinciali dei Fasci femminili.

3) L'Istituto Fascista Africa Italiana, curerà, come negli scorsi anni, in accordo con le Federazioni dei Fasci femminili e nei comandi federali della G.I.L., l'istituzione dei corsi di preparazione della donna alla vita coloniale per l'anno XIX. I corsi saranno di due tipi: Il primo di carattere elementare riservato alle Giovani Italiane ed alle Giovani Fasciste; il secondo di perfezionamento per donne fasciste. A quest'ultimo saranno ammesse anche le Giovani Fasciste che abbiano già frequentato il primo corso. Alle sezioni provinciali dell'I.F.A.I. spetta l'organizzazione didattica dei corsi, ai comandi federali della G.I.L. ed alle Federazio dei Fasci Femminili, la raccolta delle iscrizioni, l'inquadramento e la disciplina delle allieve.

Si richiama l'attenzione delle fiduciarie sulla circolare n. 5 diramata in proposito dall'I.F.A.I., contenente le norme regolatrici ed i programmi dei corsi.

4) Le fiduciarie dei Fasci femminili curino la diffusione del giornale delle organizzazioni femminili del P. N. F.: *La Donna Fascista.*

Allo scopo di far conoscere maggiormente il periodico nelle masse delle donne lavoratrici, l'abbonamento annuo è stato ridotto alla quota di lire dieci.

5) Le fiduciarie provinciali dei Fasci femminili dispongano periodiche riunioni della Consulta provinciale della sezione operaie e lavoranti a domicilio, al fine di realizzare la necessaria collaborazione con gli enti interessati e di determinare i programmi di attività.

Dall'Adriatico al Lago Maggiore

La navigazione nella pianura padana

Importanti problemi esaminati dalla Corporazione delle Comunicazioni - Per la creazione di un Ente autonomo

Roma, 17

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato Cianetti e con la partecipazione dell'Eccellenza Jannelli, si è riunita la Corporazione delle comunicazioni interne per esaminare alcune importanti questioni rientranti nella sfera di sua competenza.

Ha formato innanzi tutto oggetto di studio il problema concernen- [illegible] municazioni, ma anche ai fini agricoli e industriali e per l'allacciamento del nord Europa con il Mediterraneo.

Dopo un'ampia discussione sul problema, alla quale hanno partecipato i camerati Trevisani, Scarpari, Fiaccadori, Napoli, Vallecchi, De Castro, Bernocco, Crispo, D'Angelo, Pirelli e Giordano, è che è stata riassunta dal Sottosegretario Cianetti, la Corporazione ha approvato la seguente mozione:

«La Corporazione delle comunicazioni interne, preso in esame nei suoi molteplici aspetti il problema della navigazione interna in Italia, rileva che esso acquista una particolare importanza nei riguardi della pianura padana e delle possibilità del Po per stabilire il collegamento dell'Adriatico con Milano e il Lago Maggiore. Tale collegamento è di chiara importanza sia per l'economia dell'Italia settentrionale che per i collegamenti dell'Adriatico col nord Europa e perciò ne va curata la creazione con la maggiore sollecitudine possibile sulla base dei progetti già elaborati, accelerando in maniera da poter eseguire tutta l'opera in un periodo di anni minore di quello sino ad ora preventivato, ritenendo che sia opportuno disporre il lavoro in modo da completare tutta l'opera entro cinque o sei anni al massimo;

ritiene che il progetto di sistemazione del Po e delle canalizzazioni previste per gli scopi di navigazione debba essere armonizzato con i progetti studiati dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per lo sfruttamento delle acque del Po a scopi di bonifica ed irrigazione onde evitare duplicati di opere e dispersione di mezzi finanziari;

ritiene che il progetto della linea Adriatico-Lago Maggiore non debba prescindere dall'allacciamento di questa arteria ai principali centri economici dell'Italia settentrionale con speciale riguardo al Ferrarese, Bolognese, Modenese, Reggiano, Pavese, Torino ecc., Lago di Como, Lago di Garda;

ritiene infine che sia opportuno per l'esecuzione delle opere e per la disciplina dell'esercizio della navigazione in tutta l'Italia settentrionale creare un Ente autonomo di navigazione padana, avente veste di istituto pubblico e personalità giuridica propria con il compito di provvedere: A) Alla costruzione e manutenzione delle opere necessarie a rendere sempre più agevole la navigazione nelle acque interne della pianura padana; B) Alla costruzione, manutenzione e riparazione degli impianti e arredi portuali attinenti al servizio della navigazione interna; C) Alla gestione dei beni demaniali esistenti lungo i percorsi delle linee di navigazione della pianura padana, dei mezzi meccanici per imbarco, sbarco e movimenti in genere delle merci; D) A tutte quelle altre attività che sono comuni per la navigazione interna della pianura padana.»

La Corporazione ha poi esaminato uno schema di disegno di legge per la disciplina dei servizi pubblici di noleggio da rimessa con autoveicoli e di locazione di autovetture senza conducente.

Una piazza dell'Urbe intitolata all'«Eroe degli eroi»: il Generale Antonino Cascino

Roma, 17

Nel Natale di Roma del 1900 Antonino Cascino, allora capitano di artiglieria, parlando a Bologna agli ufficiali del Presidio sulla espansione coloniale del 19.o secolo disse fra l'altro:

«L'Italia nuova non potrà uscire dai suoi porti, perchè da qualunque parte è minacciata dai cannoni francesi ed inglesi. O rompere il cerchio di ferro o morire: Ecco la posizione dell'Italia nel Mediterraneo».

Il pensiero di Antonino Cascino fu ampliamente riprodotto nella Rivista Militare Italiana del settembre 1900, nella quale si trovano le parole sopra riprodotte.

A lunga distanza di tempo il capitano Cascino, divenuto Generale, cadde gloriosamente per la conquista del Monte Santo alla testa della sua divisione ed il giorno 19 giovedì per iniziativa del Governatore di Roma, le parole dell'Eroe del Kuk, del Vodice e del Monte Santo appariranno indelebilmente scolpite in una targa che verrà apposta nell'edificio del Museo del genio di Roma, che sorge nel quartiere della Vittoria nella nuova piazza che della Medaglia d'Oro Gen. Cascino porterà il nome.

Nel cuore del latifondo siciliano a Pasquasia, in provincia di Enna, sarà inaugurato pure il 19 corrente il nuovo borgo rurale «Generale Cascino», sulla cui Casa del Fascio sarà apposta una targa con una nobile iscrizione dettata dal Governatore di Roma. Si è stabilita la coincidenza delle due cerimonie in quanto, per volere del Duce, il motto del Gen. Cascino «Siate la valanga che sale, non vi è sosta se non sulla cima!» è stato posto a fondamento della valorizzazione del latifondo siciliano dalle cui trincee la «Valanga delle fanterie rurali» dovrà sempre più salire, sino al pieno raggiungimento delle mete di Roma imperiale.

Mentre si combatte dai fronti africani a quelli greco-albanesi, e da Roma sino al latifondo siciliano viene rievocata la figura del Gen. Cascino chiamato dal Duce «Eroe degli Eroi» si sente sempre più la imperiosa necessità dell'attuale guerra, perchè l'Italia non sia prigioniera nelle acque del Mediterraneo e perchè la sua prolifica popolazione abbia la possibilità di ampia espansione coloniale

Speciali tipi di assegno per i pagamenti ai lavoratori

Roma, 17

L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Banca Nazionale del Lavoro, allo scopo di agevolare ed accelerare i pagamenti a favore dei lavoratori, ha istituito uno speciale tipo di assegno, la cui emissione è già in atto su vasta scala per le rimesse delle paghe degli operai occupati in Germania e per la liquidazione dei libretti per le ferie e la gratifica natalizia ai lavoratori dipendenti da imprese edili.

Caratteristica del nuovo assegno, denominato assegno per i servizi dei lavoratori, oltre che permutabile a vista in denaro presso ogni sportello bancario, è spendibile come moneta contante nei negozi ed esercizi di qualsiasi genere. La Confederazione dei commercianti, in seguito a intese con la Banca del Lavoro, ha infatti disposto che gli esercenti di ogni categoria accettino gli assegni in pagamento delle merci acquistate, rimborsando eventualmente il resto sull'importo dell'assegno qualora questo fosse superiore alla spesa effettuata.

Tale facilitazione sarà certamente utile ai lavoratori e ai loro familiari che non dovranno perdere tempo in operazioni di banca per il cambio degli assegni. Per le ferie e la gratifica natalizia degli edili, si ricorda che gli assegni saranno rimessi alla Banca ad ogni ditta edile entro il 20 dicembre, e le ditte dovranno provvedere a consegnarli immediatamente ai lavoratori. Per i lavoratori disoccupati, la Banca del Lavoro provvederà a rimettere direttamente ad ogni intestatario dei libretti ricevuti dall'Unione dei lavoratori dell'industria l'assegno per l'importo corrispondente alle marche applicate sul libretto stesso.

L'autotreno sanitario attraverso la Sicilia

Palermo, 17

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, Tassinari, inaugurerà domani le case coloniche e i borghi rurali costruiti in Sicilia per la redenzione delle terre dei latifondi siciliani. Alla presenza dello stesso Ministro avrà inizio anche il servizio dell'autotreno sanitario donato dal Duce per tramite del Ministero dell'Interno alla provincia di Palermo col compito di svolgere opera profilattica, igienica e assistenziale attraverso tutti i Comuni della Sicilia, con visite gratuite ai bambini e ai giovanetti fino ai 15 anni e a tutti indistintamente i poveri senza limite di età. L'autotreno si compone di due modernissime vetture dalla forma aerodinamica. Le vetture hanno cinque gabinetti e precisamente di pediatria, radiologia, oculistica, otorinolaringoiatria e odontoiatria. L'autotreno dispone anche di una completa attrezzatura pubblicitaria con radiogrammofoni, dischi, proiettori e un impianto autonomo di diffusione di luce.

L'arrivo a Palermo del Ministro Tassinari

Palermo, 17

E' giunto oggi a Palermo il Ministro per l'Agricoltura e Foreste, Tassinari, il quale inaugurerà domani i borghi rurali costruiti per la colonizzazione del latifondo siciliano. Il Ministro è accompagnato dal cons. naz. Edoardo Moroni, presidente della Federazione nazionale dei consorzi per la bonifica integrale, dal cons. naz. Antonio Aghemo, in rappresentanza rispettivamente delle due Confederazioni agricole, e dal direttore generale dell'Ente di colonizzazione del latifondo siciliano, Mazzocchi Alemanni.

Scossa di terremoto a Siena

Siena, 17

Alle 5.19 si è verificata a Siena una scossa di terremoto a carattere prevalentemente ondulatorio del 4.o o 5.o grado della scala Mercalli, durata due secondi. Gli apparecchi dell'Osservatorio indicano movimenti di carattere regolare in direzione nord-ovest. Pur avvertendo il terremoto la popolazione nella generalità è rimasta nelle case.

Altri ebrei sovversivi arrestati a Bucarest

Bucarest, 17

La polizia romena ha scoperto un altro nucleo sovversivo interamente formato da ebrei e capeggiato dal meccanico Isacco Walter, uno dei più pericolosi agitatori sovversivi. Al momento dell'arresto il Walter aveva nelle tasche 800 manifestini incitanti alla rivolta. Con il Walter sono stati tratti in arresto altri quattro sovversivi, tutti ebrei.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

L'accettazione delle dichiarazioni sugli utili dallo stato di guerra prorogata al 31 dicembre 1940

Roma, 17

Il Ministero delle Finanze comunica:

Allo scopo di una maggiore agevolazione ai contribuenti nell'adempimento dell'obbligo della presentazione delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra, è stato disposto che, da parte degli uffici dell'Imposte, vengano accettate senza applicazione di penalità le dichiarazioni che verranno presentate fino a tutto il 31 dicembre corrente invece che fino a tutto il 15 dello stesso mese, come era stato stabilito in precedenza.

Due "pacchi sement[i]" saranno diffusi tra gli agricolt[ori]

Roma, 1[7]

La Federazione nazionale c[om]mercianti cereali e prodotti [per] l'agricoltura, che ha preso da al[cu]ni anni l'iniziativa per la propag[an]da del «pacco sementi» ha del[ibe]rato, per l'attuale stagione di [se]mina, di diffondere due specie [di] pacchi sementi, preparati da azi[en]de commerciali specializzate che [of]frono le migliori garanzie di se[ri]tà. Questi pacchi sementi sono [de]nominati «L'orto di guerra» [e] «Giardino fiorito». Le ditte c[he] hanno aderito alla confezione [dei] pacchi sono tenute ad impiegar[e i] quantitativi indicati per quanto [ri]guarda la specie e il peso, men[tre] avranno facoltà di scelta per [la] varietà.

Notiziario sportivo

L'attività schermistica

La squadra triestina ammessa al torneo per la Coppa Impero

Roma, 17

In seguito all'incontro di qualificazione per la Coppa Impero tra le squadre di scherma dell'Emilia, della Venezia Giulia e della Toscana, la presidenza federale ha omologato i risultati ed ha ammesso a partecipare al torneo di Coppa Impero le squadre dell'Emilia e della Venezia Giulia. Quest'ultima assumerà il nome del capoluogo della zona, Trieste.

Il calendario della competizione è stato così stabilito:

1.o turno (15 gennaio 1941-XIX): a Milano: Milano, Bari ed Emilia; *a Trieste:* Trieste, Genova e Napoli; a Venezia: Venezia, Piemonte e Roma.

2.o turno (12 gennaio): a Genova: Genova, Milano, Roma; a Napoli: Napoli, Bari, Venezia; a Vercelli: Piemonte, Emilia, Trieste.

3.o turno (19 gennaio): a Milano: Milano, Trieste, Venezia; a Bari: Bari, Genova, Piemonte; a Bologna: Emilia, Napoli, Roma.

4.o turno (26 gennaio): a Torino: Piemonte, Milano, Napoli; a Padova: Venezia, Emilia, Genova; a Roma: Roma, Bari, Trieste.

Per i campionati del mondo

La Jugoslavia presente a Cortina con una pattuglia militare

Roma, 17

La Federazione jugoslava di sci ha comunicato alla Federazione italiana sport invernali che ai Campionati del Mondo che si svolgeranno a Cortina essa sarà presente non solo con gli sciatori civili, ma anche con la pattuglia militare.

I cestisti bulgari ospiti del «Guf» triestino

Ieri, in una sosta di alcune ore, è stata ospite del «Guf» triestino la rappresentativa bulgara di pallacanestro. Alle 9 erano a ricevere alla Stazione centrale gli ospiti il segretario del «Guf», l'addetto alla stampa, l'addetto allo sport, l'addetto all'amministrazione e il fiduciario del Centro stranieri.

Il segretario del «Guf», dopo aver rivolto un cameratesco saluto agli atleti universitari bulgari, ha incaricato i dirigenti il «Guf» triestino di accompagnare gli ospiti in una breve visita alla nostra città. Dopo aver reso omaggio al monumento a Oberdan e al monumento ai Caduti, gli ospiti si sono recati al Castello di S. Giusto e all'Università.

Alle ore 13 il «Guf» ha offerto alla rappresentativa bulgara un pranzo, al termine del quale si è inneggiato all'avvenire sempre più fulgido delle due Nazioni amiche. Alle ore 15 gli ospiti sono stati ricevuti dal segretario del «Guf» nella nuova sede di piazza Guido Neri 4. Sono state poi loro offerte delle pregevoli pubblicazioni in lingua bulgara sulle organizzazioni del Partito. Alle ore 16, salutati da vibranti alalà, gli ospiti sono ripartiti alla volta di Sofia.

La squadra femm. della G.I.L. Capod'istria batte il Jutificio Triestino (27-17)

Capodistria, 17

Sul campo sportivo di S. Chiara si sono incontrati i due quintetti della «Gil» di Capodistria e del Jutificio Triestino in una partita amichevole. Le capodistriane hanno vinto in modo chiaro e convincente, più di quanto non dica il punteggio stesso. Dotate di ottimo senso di smarcamento, veloci ed a posto con il fiato, le componenti il quintetto della «Gil» capodistriana hanno dato netta l'impressione che quando avranno raggiunto la loro piena forma (è stata questa la loro prima uscita ufficiale) daranno del filo da torcere a più di qualche squadra che va per la maggiore.

Jutificio Triestino: Iermanis (7), Iermanis II, Dragar (7), Magnoni, Turmia, Corrente (3), Ferro, Bacer.

«Gil» Capodistria: Brandolin (5), Zanchi, Romani (4), Parovel (18), Scocchi, Ponis, Stradi, Reichstein. Buono l'arbitraggio del camerata Brovedani.

Brevi di sport

I campionati nazionali di pattinaggio di velocità dell'anno XIX, già precedentemente inclusi nel calendario agonistico della Federazione italiana sport invernali alle date 18 e 19 gennaio XIX, per esigenze di carattere organizzativo, sono stati anticipati ai giorni 11 e 12 gennaio XIX.

Ippica. Anche «Topo», «Turchino», «Scarpone», «Degado» e «Turpino» della scuderia Pandolfi, nonchè «Belluno», «Paradù» e «Spinola» del marchese Solaroli prenderanno parte alla grande riunione di ostacoli internazionale di Roma che organizzata dalla S. I. C., si effettuerà all'ippodromo delle Capannelle dal 1.o gennaio al 15 febbraio.

R. Società Ginnastica Triestina. Per ragioni tecniche, l'Accademia di scherma che doveva aver luogo giovedì 19 corr., è stata rinviata a data da destinarsi. Le lezioni di ginnastica si svolgeranno pertanto in detto giorno, secondo l'orario normale.

Il nostro Concorso pronosti[ci]

R. De Falco è sempre s[ul]la "quota tredici,,

Nella giornata di ieri lo spo[glio] delle schede pervenuteci per [la] X giornata del nostro Conco[rso] pronostici è continuato a rit[mo] accelerato. Nessun concorrente [ha] però raggiunto o superato i tre[dici] punti di Raffaele De Falco. So[no] state invece rinvenute altre [tre] schede con 12 punti intestate [a] Luigi Sambo, Giordano Galbi[ati e] Pietro Ammirabile.

Il controllo continua e forse [do]mani potremo dare i risultati de[fi]nitivi della giornata.

Sulle *Ultime Notizie* di oggi co[m]parirà la «Posta del Concorso».

Un servizio modernissim[o] la "Commissione telefon[ica]"

Esiste un pratico, economic[is]simo servizio per fare qualunq[ue] comunicazione a distanza: «Commissione telefonica». Sen[za] richiedere speciali autorizzazio[ni] basta presentare un testo scri[tto] di non oltre 20 parole, compre[so] indirizzo e firma (per i desti[na]tari che sono abbonati al telefo[no] l'indirizzo si riduce al numero d[el]l'apparecchio): la comunicazio[ne] viene trasmessa celermente in qu[a]lunque località d'Italia fornita [di] telefono. Il costo è di L. 2 p[er] qualsiasi destinazione. Il testo [va] presentato ad un Ufficio telefo[ni]co; gli abbonati al telefono p[os]sono addirittura dettarlo tele[fo]nicamente dal proprio domicilio.

Ricordi del Messico

"Dio ci salvi, sono arrivati gli Inglesi,,

El Hule (Messico), 17

E' notte. Sull'estremo confine del mare si dibatte come lucignolo che si spegne, l'ultimo fiato di luce che imporporava il cielo. La schiuma argentea della luna danza il «charleston» sui palmeti, si adagia sull'onda. Le stelle sanguinano, tremano sugli altari del firmamento. Dal ponte della «Marion Cutter» guardo la spiaggia dell'Honduras che s'allontana, che si fa sempre più piccina.

Ho detto come Mr. Titmas, soprintendente generale della «Standard Fruit Cy», inglese diplomato alla scuola agricola di Giamaica, abbia strozzata l'operosa colonia italiana nella Repubblica dell'Honduras. Uno dopo l'altro, noi che in quel recesso tropicale avevamo piantate le prime tende, ripolverammo le valigie e ce ne andammo in cerca di nuovi destini.

Partirono Rocchetti, Lastreto, Zannoni, Frattini; partii anch'io. Taluni presero la via del Guatemala, altri le strade del sud. Prima di lasciarmi Zannoni mi aveva informato che nel Messico, a El Hule, una società italiana aveva da poco incominciata la coltivazione delle banane. Per essere preciso, la società era la «Di Giorgio Cy.», di Milano. Quando mi imbarcai sulla «Marion Cutter», il mio itinerario era tracciato: Puerto Cortes, Guatemala, Messico.

Giunsi a El Hule in un tardo pomeriggio. Pioveva a dirotto. I bananeti ululavano squassati dal vento ed i viottoli serpeggianti della campagna non erano più viottoli ma bensì rigagnoli. Vi trovai Zannoni e Frattini. Chi non ha vissuto a diecimila chilometri dalla Patria, non sa della commozione che strozza alla gola l'emigrato quando questi ritrova persone care, amici che supponeva dispersi nei meandri di ignote contrade.

I primi onori mi furono tributati dal giovane Di Giorgio che da pochi mesi aveva lasciata l'Italia per raggiungere i fratelli. Il giorno dopo la società mi assegnava una piantagione da amministrare. Zannoni, Frattini ed io, ci si beffava della guerra mossaci dall'inglese Titmas nell'Honduras. Anche nel Messico, v'era un posto per la latinità di Roma! Anche nel Messico il tricolore ed il gagliardetto avrebbero sventolato al vento; sì, il gagliardetto, perchè a dispetto delle confinanti società petrolifere anglo-americane, Zannoni, appena posto piede nel Messico, aveva fondato il «Fascio El Hule».

Passarono alcuni mesi. Pioggie torrenziali diluviavano sulla terra. Durante il giorno si lavorava sotto la sferza inclemente.

Ma se le montagne stanno ferme e gli uomini si muovono, si ritrovano. Un giorno la «Di Giorgio Cy.» seguì la sorte della «Vaccaro Bros». L'immacolata Casa Bianca ottenne di poter infilare le candide colombe del suo capitalismo nel gruppo italiano, ed incommensurabili testoni nordici ficcarono i nasi adunchi nell'amministrazione. La «Di Giorgio» fu assorbita dalla «Standard Fruit» ed un bel giorno l'allampanato inglese dalla mascella alla «gagà», H. Titmas Esquaire, fece la sua apparizione come Satana nel Mefistofele.

Ci ritrovammo di fronte. Mr. Titmas girovagò a lungo nella piantagione, ma non trovò di che ridire. Peccato, perchè all'ombra della selva quel giorno avevo deciso di saldare i conti con quella vecchia larva britannica. Ad ogni buon conto la sera stessa rifeci la valigia.

Dal calendario della mia nomade vita staccai alcuni fogli. I giorni passavano e nessuna voce mi giungeva dal supremo ministero di Mr. Titmas.

Era una sera colma di silenzio. Nello spazio, orchestrava il solito gracidar delle rane. Le stelle del firmamento, erano tutte presenti al gran convegno, erano tutte accese, come le torce processionali del sabato di gloria nei «pueblos» di Santa Anita e di Ixtacalco. Un vecchio, Enrique Soza, che aveva lasciata la moglie a custodire le galline nella sua piccola proprietà, per lavorare col figlio nella mia piantagione, venne da me ad alta ora della notte. Piangeva, ed alla luce della lanterna le sue lacrime s'accendevano d'insoliti bagliori.

— E' morto Raymundo... — mi disse. — E' morto Raymundo!...

Raymundo, il figlio, era malato da alcuni giorni. La febbre gli si era incuneata nelle midolla della vita, lo aveva stremato, lo aveva divorato. Strinsi la mano al buon vecchio in segno di solidarietà di fronte al dolore. Gli domandai: «Posso fare qualcosa per lui?...». Mi rispose: «Vorrei che Raymundo fosse sotterrato in un cimitero, fosse benedetto da un prete, perchè questi furono i suoi ultimi desideri!...

Telefonai alla direzione. Nessuno rispose. Era tardi. Il mattino seguente ottenni di poter parlare a Mr. Titmas. Gli esposi il pietoso caso. Nessun treno quel giorno avrebbe caricato banane, bisognava pertanto mandare un «motorcar» per il trasporto del morto. H. Titmas Esquaire rispose seccamente: «Non vi sono «motorcar» disponibili, e voi badate alla piantagione, non ai piagnistei dei «bandoleros»...».

Appesi il ricevitore. Oh, come la ferocia degli inglesi che hanno falcidiati i boeri, che hanno torturato gli indiani, che hanno oppresso gli arabi, mi parve quel giorno, più che mai, impastata di tracotanza e di viltà! Passarono le ore. Il padre del povero Raymundo venne da me. Non ebbi il coraggio di rivelargli l'amara realtà! Ma in sull'imbrunire mi recai da lui. Nella capanna, su una branda, giaceva il morto, ed attorno ardevano alcuni ceri. In un angolo, una grezza cassa attendeva il corpo senza vita. Con voce malferma lo informai della risposta di Mr. Titmas. Egli non battè ciglio, non disse parola. Dopo una lunga pausa mormorò:

— Lo seppellirò fuori, nella piantagione, perchè a noi poveri non è concesso neppur dopo morti di riposare ove si desidera... E poi, i morti non servono per caricar banane... ecco perchè Mr. Titmas non ha mandato il «motorcar»... Lo seppellirò qui fuori, e speriamo che un giorno non mandino i trattori e gli aratri a dilaniare il suo cadavere...

Piangeva, il povero padre, e piangevo anch'io.

Il giorno dopo informai Mr. Titmas dell'epilogo di quella tragedia umana. Gli dissi che attorno alla fossa ove giaceva Raymundo Soza, avevo fatto tendere dei reticolati affinchè i cavalli non avessero a profanare l'eterno sonno del morto. Con la massima indifferenza Mr. Titmas mi apostrofò: «Perchè avete permesso che Raymundo Zoza fosse sotterrato nella piantagione? Avete stabilito un noioso precedente... Questa gente convertirà in cimiteri le nostre proprietà...».

Non furono le sue ultime parole. Due settimane dopo, il «gagà» diplomatico all'isola di Giamaica mi spiegava davanti agli occhi una grande mappa catastale. Mi disse:

— I terrini compresi nelle righe rosse sono di proprietà della «Standard Fruit»... Da un controllo effettuato mi risulta che una particella è sfuggita alla coltivazione... e tale particella è occupata da un privato, da un «poquitero»...

La notizia non mi era nuova. Gli spiegai che il «poquitero» era il vecchio Enrique Soza, che in quel pezzo di terra aveva eretta la sua «champa» molti anni prima che la «Di Giorgio» e di conseguenza la «Standard» avessero ottenuta la concessione dal Governo; gli dissi che la particella in questione faceva parte d'una zona bassa, acquitrinosa, non certo utilizzabile per la coltivazione delle banane. Per un'attimo m'illusi d'aver commosso il duro animo dell'inglese. Ma fu un'attimo. Mi ordinò:

— Dite al «peon» Enrique Soza di lasciar libera la nostra proprietà... gli do tre giorni di tempo...

— Diversamente?...

— Diversamente farò appiccare il fuoco alla sua «champa» ed al suo «maiz»... I nostri diritti devono essere rispettati...

A malincuore me ne andai dal vecchio. Lo trovai nella capanna. Piangeva ancora il figlio ed aveva lo sguardo vuoto e statico. Mi disse:

— Hò ormai sessant'anni... non mi resta altro che tornare alla mia vecchietta ed alla mia capanna... coltiverò il «maiz» ed alleverò le galline... Che volete, «don Angel», questa è la nostra sorte dopo d'aver consacrata l'intera vita al lavoro... perchè nessuno pensa che anche i vecchi hanno diritto al pane! Fin che abbiamo energie ci sfruttano... poi, ci buttan lontano, senza neppur dirci grazie, come si fa colle scarpe vecchie...

Chi avrebbe avuta la forza di dire la verità, tutta la verità, a quel povero uomo? Lo invitai a passare da me, ed il giorno dopo trovai il coraggio d'informarlo delle disposizioni impartite da Mr. Titmas. Il vecchio inorridì, pianse di disperazione, si rifiutò d'abbandonare quel lembo di selva che aveva redento col suo sudore, colla sua fede. Mr. Titmas non si piegò d'innanzi a quell'infelicità che chiedeva solo un'angolo di terra ove chiudere la tribolata esistenza. Mandò alcuni uomini dalla sede centrale e gli sbirri appiccarono il fuoco al granoturco maturo, alla capanna santificata da tanti duri sacrifici. Le fiamme distrussero il tempio del povero vecchio, distrussero la sua fede negli uomini ed in Dio. Ero presente, quando Enrique Soza caricò sul basto della mula le superstiti masserizie. Gli dissi:

— «Eh, amigo»! Sono arrivati gli inglesi!...

Singhiozzò:

— «Dios nos guarde de ellos»!...

Angelo Colleoni

RIAFFIORA UN SECOLARE DISSIDIO

PANIBERIA CONTRO PANAMERICA

L'opinione pubblica spagnola ha reagito con una inattesa vivacità contro i progetti degli Stati Uniti di assicurarsi basi navali e aeree nell'America del Sud. La stampa spagnola, con violenti articoli, ha unanimemente incitato gli Stati ibero-americani di resistere ai tentativi degli Stati Uniti d'immischiarsi nelle loro faccende e di conservare intatta la loro indipendenza. Personalità politiche autorevoli e il Presidente dell'Accademia Montes hanno inviato in questo senso messaggi: la Spagna unanime si sentì parte in causa in questo problema, come se si fosse trattato di cosa propria. Tra Spagna e Stati Uniti ci sono anche altre ragioni di dissenso, il quale ebbe la sua ultima manifestazione esteriore con la reciproca espulsione dei giornalisti dei due Paesi.

Antica rivalità

L'opinione pubblica europea potrebbe sorprendersi di questo stato di cose per due ragioni: prima di tutto perchè l'acutezza del latente dissenso ispano-americano non è stata mai oggetto di discussione in Europa, come se si trattasse di problema che non la potesse interessare; in secondo luogo per l'Europa deve appena ora abituarsi a pensare a una Spagna ridiventata attiva nella politica mondiale.

Il dissidio ibero-americano è profondo. Esso non data solo dai recenti appoggi dati dagli Stati Uniti d'America ai rossi nella guerra civile, e neppure dal 3 luglio 1898, quando la flotta spagnola, di legno e male armata, fu distrutta davanti a Santiago di Cuba dai cannoni di maggior potenza della flotta americana, come sopra un piazzale di esercitazioni.

Esso ha le sue radici piuttosto nell'antica posizione di lotta della Spagna contro l'Inghilterra, già in atto quando non esisteva ancora una bandiera stellata. Che gli Stati nordamericani liberatisi dal dominio inglese simpatizzassero con quegli Stati del sud che, ancora sotto il dominio spagnolo, cercavano di scuotere il giogo, era naturale. La perdita di queste Colonie da parte della Spagna non fu, infine, che una conseguenza del tradimento del sentimento spagnolo in favore delle idee «forestiere» che s'erano fatte strada nella metropoli europea, creandovi il caos interno.

A Washington s'era compreso il segno dei tempi, prima ancora che i nuovi principii venissero predicati dalle barricate del 1789; perchè non avrebbero dovuto tornare di vantaggio anche agli altri Paesi del Continente resisi indipendenti? Che la Spagna vedesse con ostilità questo comportamento dell'America del Nord è egualmente comprensibile.

Una propaganda d'odio

In quel tempo la propaganda inglese e principalmente quella americana contro la Spagna avevano abilmente saputo sfruttare ogni pretesto per seminare l'odio contro gli ex-dominatori iberici. Furono rivangati tutti gli episodi di ferocia compiuti nelle Colonie dagli spagnoli, specialmente nel periodo dei «conquistadores». La Spagna, il cui senso dell'onore e il cui orgoglio nazionale sono proverbiali, non ha mai dimenticato questi attacchi subdoli e disgraziatamente anche fortunati, contro la sua posizione morale nel mondo.

Infatti anche gli amici della Spagna, grazie all'abile e intensa propaganda anglosassone, hanno di quel periodo una conoscenza poco rispondente alla verità. Il libro che narri nella sua verità la storia della colonizzazione spagnola è ancora da scrivere. Quello che si sa è costituito quasi esclusivamente da episodi di brutalità, diligentemente raccolti e messi in luce dai secolari nemici della Spagna, gli anglosassoni. Con questo non intendiamo nè negare nè abbellire certi fatti. La storia della colonizzazione spagnola non ne ha affatto bisogno.

Se è vero infatti che nei trecento anni di colonizzazione spagnola del Sud America molto sangue è stato sparso, è altrettanto vero che, nello stesso periodo, molto ne fu sparso anche in Europa, e che gli inglesi anche dopo e oggi ancora molto più ne spargono nei loro Dominii coloniali. Certo feroci episodi si sono verificati, ma non certo più brutali di quelli registrati in quel tempo in Europa e attualmente ancora nei Paesi dominati dagli inglesi.

Le grandi realizzazioni

Ma mentre la propaganda anglosassone non s'è risparmiata fatica per dare alle brutalità, spesso necessarie, e agli scandali la massima diffusione, ha ipocritamente tenute nascoste le benemerenze conquistate in secoli di lotte da un pugno di spagnoli che, decimati dalle guerre civili in patria, andarono a dissanguarsi anche in un immenso Paese, di recente scoperto, in un nuovo Continente, per dargli l'impronta della civiltà e del progresso. Se il Nord America può vantare una sua civiltà, tuttavia la ricchezza di cultura diffusa dalla Spagna nell'America del Sud nulla ha da invidiarle.

Se la signoria spagnola fosse stata, come gli anglosassoni vogliono far credere, esclusivamente retrogrado dispotismo, non si sarebbe certo avverato un curioso fenomeno nella storia coloniale: la Repubblica di San Domingo nel 1863 tornò spontaneamente sotto il «giogo spagnolo», dal quale si liberò soltanto alcuni anni più tardi con l'impiego di molti dollari e di agenti degli Stati Uniti.

In tutto il territorio del Centro America la lotta tra gli Stati Uniti e la Spagna è durata aspra per un secolo, senza risparmio di mezzi, con precise finalità imperialistiche. E mentre l'America aveva il facile gioco di preparare rivolte e moti con la sua propaganda, la Spagna doveva assolvere il suo compito di repressione. Nella guerra ispano-americana del 1898 questa situazione raggiunse il suo culmine e si concluse solamente quando l'imperialismo di Washington non ebbe più territorio da conquistare.

Allora la scena cambiò. Il dollaro incominciò la sua opera di conquista dall'interno della Spagna, dopo che a questa erano state strappate quasi tutte le Colonie. Con danaro americano furono costruiti quei grattacieli di Madrid che oggi ancora s'elevano nel cielo di Castiglia a testimoniare di un'era superata con gravi sacrifici di sangue.

Gli americani diedero a Primo de Rivera i denari per lo svolgimento del suo programma stradale, e s'ebbero in cambio il diritto di monopolio per la vendita della benzina in Spagna, dove essa è la peggiore e la più cara d'Europa. L'americanismo fu un'ideale economico e sociale di quell'epoca della Spagna che dovette concludersi con la guerra civile e il conseguente inizio di rinascita del pensiero nazionale.

Il pensiero politico spagnolo è stato sempre strettamente legato al pensiero imperiale. Nei secoli di decadenza spagnola, le Repubbliche sorelle d'America hanno continuato a svilupparsi da sè. E oggi che la Spagna falangista s'è risollevata, la sua maggiore ambizione è quella di ritornare a essere la guida spirituale e culturale nell'America meridionale. Solo ora il «Dia de la razza» che da quattrocento anni a Guanahai si celebra il 12 ottobre, ha riacquistato il suo antico significato.

Contro il rinascente impero culturale e spirituale della Spagna, grazie al quale l'America del Sud oggi si va formando sicuramente una coscienza razziale, Washington come si constata, ha dato un giro di vite al suo «panamericanismo». Dunque, la ruota della storia riprende il dissenso che domani potrà avere più ampi sviluppi: Paniberia contro Panamerica.

M. D. D.

'La visita a Monaco del Ministro ungherese Homan

Monaco di Baviera, 17

Il Ministro ungherese dell'Istruzione, Homan, accolto a Monaco con la più viva cordialità dai gerarchi di Stato e del Partito è stato ricevuto alla Casa Bruna. Più tardi il Presidente dei Ministri bavarese dott. Siebert ha offerto un ricevimento in onore dell'ospite ungherese.

Un bel primo piano di Laura Nucci

L'evoluzione della riassicurazione e il contributo di Trieste

Tutti i settori delle attività produttive si preparano all'avvento di un nuovo ordine economico in Europa. In questo movimento — che tende a non lasciare cogliere il nostro Paese impreparato ad assolvere la sua nuova e più alta missione — si agitano problemi strettamente legati allo sviluppo della economia interna e all'espansione economica e finanziaria all'estero. Per importanza ed attualità si sono ormai imposti a tale riguardo all'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica i problemi dell'assicurazione e della riassicurazione, che stimolano verso nuove mete l'alacre spirito d'iniziativa delle nostre Imprese assicuratrici. Proprio di questi giorni la stessa Corporazione della previdenza e del credito li ha approfonditi ponendo in rilievo nelle sue conclusioni che la guerra in corso e la vittoria accentueranno sensibilmente l'importanza dei compiti incombenti all'assicurazione italiana nel campo dell'assicurazione diretta ed in quello della riassicurazione sui mercati d'oltre frontiera e d'oltre mare.

Due primati italiani

L'assicurazione privata in Italia per la sua organizzazione tecnica amministrativa e finanziaria, dà pieno affidamento, confortato dal felice risultato da un'esperienza secolare, di poter adempiere ai maggiori compiti ad essa spettanti nel piano di ricostruzione della nuova economia. Questo riconoscimento — qui espresso con le testuali parole della Corporazione, e che per tanta parte si rivolge alle grandi Imprese assicuratrici triestine vessillifere dell'espansione assicurativa italiana all'estero — ci induce a soffermarci su alcuni aspetti assunti dalla riassicurazione nel suo svolgimento storico, meritevoli di essere attentamente considerati nel momento in cui fervono gli studi per bene identificare e risolvere i nostri problemi presenti e futuri in un settore di così vitale importanza.

Ci sia qui consentita una prima constatazione lusinghiera per l'Italia. L'istituto della riassicurazione, per cui il primo assicuratore si fa riassicurare da un altro, in tutto o in parte, il rischio assunto, verso un premio determinato, è di nascita incontestabilmente italiana, il più antico contratto di riassicurazione giunto sino a noi, largamente citato dagli storici italiani e stranieri, essendo stato stipulato a Genova il 12 luglio 1370, com'è pure d'origine italiana la coassicurazione, antichissimo e semplice sistema, vivo e vitale ancora oggi, per frazionare i rischi fra più assicuratori, che offre a ciascuno di essi la possibilità di impegnarsi secondo la propria convenienza ed entro i limiti della propria capacità tecnica e finanziaria.

A questa constatazione un'altra se ne aggiunge, lusinghiera per l'Italia e, in particolare lusinghiera per Trieste, giustamente gelosa, della sua antica e recente operosità, tutta protesa, con fiammante palpito fascista a cercare sulle strade del suo sicuro destino di grandezza commerciale, il modo più efficace di rendersi utile all'intera economia nazionale. Dalla prima metà del secolo scorso, da quando cioè la riassicurazione ha trovato applicazioni vaste e razionali, Trieste ha conseguito non solo cospicue affermazioni nei campi della assicurazione e della riassicurazione, ma ha attinto l'importanza di centro di un vero e proprio sistema di assicurazioni, coassicurazioni e riassicurazioni, verso il quale furono portati a gravitare in particolare il mercato assicurativo italiano e quelli dei Paesi danubiani. Parallelamente da Trieste si dipartirono gli allacciamenti con nuovi mercati assicurativi e riassicurativi sempre più vasti, dell'Inghilterra, del Belgio, della Russia, dell'Olanda, della Scandinavia e di molti Paesi d'Oltremare. Per delineare meglio le funzioni cui era ed è assurta Trieste con mezzi propri per virtù delle sue Imprese assicuratrici, in un agone in cui di fronte a Compagnie straniere, le nostre, la Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà, assunsero posizioni spesso direttive, è d'uopo ricordare che soltanto all'inizio del secolo scorso il lavoro riassicurativo assunse un carattere industriale, quando di fronte all'estensione dei valori assicurati, risultò gravosissimo e sempre più inadeguato il sistema di cercare volta per volta la riassicurazione, o la coassicurazione, per ogni singolo rischio, onde le maggiori Compagnie si videro indotte a cercare e a trovare preventivamente il collocamento di intere partite di rischi presso altri assicuratori, oltre i limiti delle possibilità tecniche di conservazione. Si idearono e si attuarono così i contratti generali di riassicurazione con i quali preventivamente, una Compagnia si impegnava di cedere e l'altra di accettare tutta una serie di determinati rischi.

Il contratto generale

Non ha sorpassato di molto i cento anni la evoluzione del contratto generale, che assunse le forme più idonee alle risorse e alle esigenze delle varie Imprese: onde si formarono e tuttora sono i contratti generali facoltativi per l'una e l'altra parte; i contratti obbligatori per l'una e facoltativi per l'altra; i contratti obbligatori per entrambi i contraenti; infine i contratti obbligatori con reciprocità di cessioni per modo che il riassicurato oltre alla sicura possibilità di coprire il proprio rischio ha la certezza di ricevere in cambio un corrispondente numero di affari, che alimenterà adeguatamente la massa dei premi per far fronte ai probabili sinistri.

La semplice enunciazione di queste categorie di contratti, che assumono diverse altre forme e variazioni peculiari sulle quali non è qui il luogo di indugiare, lascia addivedere come e quanto delicato sia il meccanismo della riassicurazione affinchè esso funzioni in modo di far coesistere il giusto equilibrio di una sana ripartizione dei rischi nel tempo e nello spazio, e la possibilità di trovare presso tutta una moltitudine di Compagnie ed in vari Paesi collocamento ed alimento.

Il processo evolutivo della riassicurazione compì i suoi più rapidi progressi nel ramo incendi e non già nel ramo marittimo, come comunemente si ritiene. Ed in questo campo l'Inghilterra segnò per lungo tempo il passo in quanto per oltre un secolo, e cioè fino al 1864 rimase in vigore il divieto emanato da Giorgio II di concludere riassicurazioni marittime. Da quel provvedimento come da altre precedenti limitazioni a danno delle Compagnie, trassero enorme vantaggio i Lloyd's e i brokers, che alla riassicurazione sostituirono il sistema della ripartizione del rischio fra un numero ragguardevole di assicuratori privati. Qui conviene aprire una parentesi per rilevare che i Lloyd's Underwriters non sono, come spesso si leggeva in passato ed ancor oggi avviene di leggere su importanti giornali continentali, una «grande Compagnia d'assicurazione», essi costituiscono invece una vastissima associazione di quasi 2000 assicuratori privati i quali, come membri sottoscrittori partecipano per una determinata aliquota ai rischi sottoscritti sulla base della responsabilità individuale. I Lloyd's fondano anzi la loro attività su un principio antitetico a quello delle Compagnie, delle quali sono troppo spesso concorrenti acerrimi, tanto nel lavoro diretto quanto nella riassicurazione ed il loro primato mondiale è nel settore dell'assicurazione dei corpi navi.

Come sorsero le Compagnie di riassicurazione

Ritorniamo alla riassicurazione. Essa compì dunque nel ramo incendi l'evoluzione più completa della sua tecnica e dell'esercizio industriale, per assumere qui un'impostazione organica e razionale, corrispondente alle esigenze sempre più imponenti e complesse del progredire dei tempi.

Il primo mercato che senta il bisogno di organizzarsi tecnicamente e finanziariamente anche nel campo riassicurativo è il mercato germanico. Ciò avvenne dopo lo spaventoso incendio di Amburgo del 1842, quando, attraverso l'impreparazione tecnica e la ristrettezza del mercato riassicurativo, si delineò più impellente che mai la necessità di usare la massima cautela nella ripartizione dei rischi contro il fuoco e di limitare ed equilibrare le quote trattenute per proprio conto da ciascuna Compagnia.

Il primo passo portò alla costituzione di Compagnie di riassicurazione, create da altri istituti assicurativi: tale fu ad esempio la Niederrheinische Güter - Assekuranz - Gesellschaft di Wesel creata dal Wesel - Rückversicherungs-Verein, fondata nel 1843, cui seguirono parecchie altre quali la Aachener, la Frankfurter, la Magdeburger, la Rheinisch-Westfälische, la Leipziger, la Gladbacher ecc. Ma la costituzione di queste Società — strettamente legate alle Compagnie madri, di cui spesso avevano gli stessi amministratori e direttori — poteva sopperire alle esigenze del momento, non risolvere le crescenti necessità del mercato assicurativo germanico. Il problema fu effettivamente e radicalmente risolto soltanto nel 1846 quando venne creata la prima Compagnia di riassicurazione indipendente, la Kölnische Rückversicherungs - Gesellschaft. Era essa una Società completamente e nettamente staccata dagli interessi di ogni altra Compagnia d'assicurazione, con assoluta autonomia di capitali, di servizi e d'uomini: questo Istituto non aveva pertanto alcuna ragione di concorrenza con le Compagnie esercenti il lavoro diretto, le quali potevano appoggiargli con assoluta fiducia i loro affari senza timore di vedere poi distratto il proprio portafoglio evitando nello stesso tempo l'appesantimento del rischio quale si verificava presso le Compagnie riassicuratrici affiliate, verso cui le Società madri erano doppiamente esposte: una volta con il finanziamento in sede di sottoscrizione del capitale azionario e una seconda volta con le cessioni di portafoglio e le partecipazioni in sociale agli affari assicurativi.

I successi della Kölnische Rückversicherungs - Gesellschaft diedero esempio ed impulso alla creazione in Germania di tutta una serie di Compagnie indipendenti, di cui talune sono ancora in vita: fra di esse primeggia come la più potente Compagnia del genere la Münchener Rückversicherungsgesellschaft, fondata nel 1880, per sopperire alle occorrenze del mercato interno e il cui poderoso sviluppo fu invece determinato dalla base internazionale ben presto posta alla sua struttura e da un'espansione degli affari senza limite di confini. Con questa struttura che fu imitata in altri Paesi, ma per lo più con minore fortuna, il mercato riassicurativo germanico acquistò un solido assetto, che non ha nulla da invidiare al mercato riassicurativo inglese, e consentì anzi alle Imprese assicuratrici del Reich di attraversare con successo le procelle della precedente guerra e di rinunziare nel presente conflitto, senza gravi difficoltà, all'ausilio dei mercati riassicurativi inglese e francese e dei mercati satelliti.

Il mercato italiano segue altre direttive, al pari di altri grandi mercati. La riassicurazione viene esercitata dalle Compagnie a rami multipli, e si esplica prevalentemente col sistema dello scambio. La prima Compagnia esclusivamente destinata alla riassicurazione è qui la Compagnia di Riassicurazione Italiana sorta a Torino nel 1871. Ebbe vita breve e non prospera. Altri istituti del genere sorsero poi sino agli anni più recenti: a superare tutti i predecessori venne l'Unione Italiana di Riassicurazione, creata nel 1921 dall'I. N. A. insieme con un'ottantina di aziende nostre e straniere. Sullo stesso campo s'inserisce ora la Compagnia di Roma, recentemente costituita con la partecipazione delle più importanti imprese assicuratrici nazionali, allo scopo di concorrere all'attuazione del piano di ricostruzione economica della nuova Europa nel settore della riassicurazione nazionale ed internazionale.

Le Compagnie triestine per la ripartizione dei rischi

Negli anni in cui si sviluppava questo tipico processo di adattamento del mercato riassicurativo germanico alle crescenti esigenze dei tempi, l'Italia, che aveva antiche tradizioni nell'assicurazione e nella riassicurazione, risolse i suoi maggiori problemi di ripartizione dei grandi rischi con convenzioni intersocietarie, che allargarono di molto il contenuto dei contratti generali di riassicurazione per assurgere ad un'importanza che si sviluppò e si perfezionò col tempo, ed è ancor oggi in continua ascesa.

Le Compagnie triestine furono le ideatrici di quelle convenzioni (concordati), attraverso cui venne a gravitare su Trieste non solo il mercato assicurativo e riassicurativo italiano, ma gran parte del mercato assicurativo e riassicurativo dell'Europa danubiana. Siffatte convenzioni furono attuate a Trieste nel giugno del 1842, quindi a poche settimane di distanza dall'incendio di Amburgo dianzi ricordato: ed esse ebbero per scopo la ripartizione dei rischi fra un certo numero di Compagnie, che con il volgere degli anni si allargò notevolmente, lasciando però sempre alle imprese triestine il vanto di occupare un posto privilegiato, e di tenere con onore il timone fra le Compagnie di ogni nazionalità aderenti ai concordati, grazie all'autorevolezza dei nostri tecnici, fondata su un'esperienza profonda e generalmente riconosciuta.

Con questo sistema di ripartizione dei rischi più importanti attuatasi nel ramo incendi, come pure nel ramo grandine e in quello dei trasporti fluviali, venivano alleggeriti gli altri problemi della riassicurazione, che le Compagnie triestine risolsero esercitando esse stesse la riassicurazione attiva, al qual fine furono creati importanti uffici e rappresentanze all'estero per l'esercizio della riassicurazione, in Inghilterra, in Russia, in Belgio, in Francia, in Germania e in Scandinavia. Tali rappresentanze ed uffici, ebbero caratteristiche di grande mobilità nell'adattarsi alle circostanze e alle esigenze dei mercati: ed essi sono tuttora uno strumento efficace nell'attività riassicurativa delle Compagnie triestine.

Prima di chiudere queste note non sarà superfluo ricordare che i contratti generali di riassicurazione obbligatoria delle Compagnie triestine nel ramo trasporti sono citati come i più antichi del loro genere dagli stessi testi inglesi: il più antico giunto sino a noi fra le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica di Sicurtà fu concluso nel 1843.

La strada indicata per i compiti nuovi

Tutte queste priorità sono certo molto importanti dal punto di vista storico. Ma esse sarebbero rimaste fossilizzate se le Compagnie triestine non avessero costantemente diretto la loro azione a moltiplicare le relazioni riassicurative con tutte le Compagnie dei più disparati Paesi della terra, a perfezionare il loro congegno tecnico, a ideare forme e combinazioni nuove, riuscendo pur col mutare degli eventi ed anche nelle situazioni più difficili a conservare a Trieste il suo carattere di mercato dell'assicurazione e della riassicurazione, ottenendo che qui convenissero di tanto in tanto cospicue personalità dell'industria assicurativa internazionale per la trattazione degli affari e la conclusione di quegli accordi che tanto spesso hanno significato l'apertura di nuovi sbocchi alla penetrazione assicurativa e riassicurativa italiana al di là dei monti e al di là dei mari.

Non è dunque una vuota espressione quando si indica Trieste come un centro assicurativo di primissimo ordine, con attitudini e risorse proprie. Questa è l'espressione di una realtà ben viva, che va tutelata e potenziata non solo per onorare un'antica tradizione ma per conservare a Trieste funzioni ch'essa, grazie all'iniziativa delle sue Compagnie, ha saputo splendidamente sviluppare nel dopoguerra, onde gli italiani sono presenti su tutti i mercati assicurativi del mondo.

La storia è maestra di vita. L'esperienza viva dei nostri organismi, già affinati nella lotta degli affari e nella ricerca di sistemi sempre più corrispondenti alle esigenze, ci indica la strada aperta all'assicurazione italiana — che in Patria e all'estero vanta cospicue affermazioni — per porsi all'altezza dei nuovi compiti assegnati alle imprese assicuratrici e riassicuratrici del nuovo ordine economico europeo.

Luciano G. Sanzin

CRONACA DELLA CITTÀ

IERSERA IN SALA LITTORIO

La Vecchia Guardia a rapporto dal Federale

Incrollabile fede nel Duce, saldezza nei ranghi, intransigenza assoluta

Il Federale si è ritrovato iersera tra i suoi squadristi; ed è un po' come se tutto il Fascismo triestino si fosse riaccostato alle pure fonti delle sue origini, alla materia incandescente ond'è nato. E quando in Sala Littorio sono apparse le nere insegne issate sulle aste brunite, recanti ognuna un nome d'eroe, non è accaduto forse a tutti i convenuti di incontrare i camerati perduti lungo l'aspra via della Vigilia, di rivedere i loro volti, di sentire la loro presenza, meglio, la loro immanenza? A quella gloriosa avanguardia è stato rivolto il primo pensiero, il primo saluto, in un silenzio pieno di memorie, in una tacita, ferrea promessa.

Severa adunata

Un'adunata severa, di poche e incisive parole. Sala Littorio gremita; nessuna assenza; fra il nero delle uniformi, il grigioverde dei numerosi richiamati, dei volontari; ed anche qualche ferito, reduce dai fronti di guerra. Sul podio i gagliardetti, con i comandanti delle vecchie squadre d'azione; e intorno al Federale, i suoi diretti collaboratori.

Lanciato il saluto al Duce, accolto da un fragoroso «A noi!», il Federale ha tradotto i sentimenti collettivi, rivolgendo il pensiero agli eroi che hanno aperto col sangue la marcia della Rivoluzione; e subito dopo ha salutato con vibrata parola le Forze Armate che combattono sulla terra, sul mare e nel cielo, superando durissimi cimenti e segnando la strada della vittoria di sublimi olocausti, per i quali il cuore degli italiani trabocca di commossa, memore fierezza; ha anche ricordato che moltissimi squadristi triestini sono tra le file dei combattenti di ogni Arma.

Poi ha aperto il rapporto; per il quale, ha subito rilevato, s'è persino sparso un qualche allarme, come a domandarsi, presso certuni sul perchè di quella adunata. Ma si sa bene da dove possono essere partiti quei timori; e si fa presto a rispondere: se veramente in qualche angolino si ha motivo di stare col batticuore, a rimettere le cose in sesto, ove ve ne sia bisogno, non occorrerà adunare tutto lo squadrismo triestino; basterà alzare uno solo dei gagliardetti, e agitarlo un poco: e nient'altro. Breve, secca parentesi, che non ha bisogno di altre argomentazioni. Un rapporto di squadristi rientra nell'ordine normale delle attività fasciste; tanto più logico questo incontro del Federale con i vecchi camerati quando i tempi si fanno duri; si sono svolti rapporti al momento delle sanzioni, della guerra d'Africa, alla vigilia della guerra; e adesso più che mai il gerarca ha potuto sentire il bisogno di vedere per un'ora intorno a sè la Vecchia Guardia.

La nostra guerra

Clima duro, certo, quello d'oggi; soprattutto per chi (e noi, no) aveva potuto illudersi che una guerra come quella che l'Italia combatte — sette fronti, contro di noi tutte le forze dell'Impero britannico — avesse potuto svolgersi in tutt'altro modo questa guerra pone in duello mortale due mondi, il passato che non vuol morire e l'avvenire da noi preparato; ed è dunque durissima guerra, che domanda, anzitutto, una granitica unità interiore, quale noi possediamo, quale noi vogliamo possedere in sempre miglior lega. Perciò, in momenti simili, un'adunata di squadristi è un'eccellente occasione per guardarsi negli occhi e intendersi con uno sguardo proprio come possono e sanno intendersi uomini che hanno offerto tante volte, fianco a fianco, la vita per l'idea. E intendersi, vuol dire guardare in sè e guardare intorno; e intuire, al caso, quel che occorre.

Questo, il senso delle parole di Grazioli, che gli squadristi hanno mostrato di intendere in ogni estensione; e non hanno fatto mistero dei sentimenti che li animano. Del resto, si tratta di mostrarsi degni dei camerati che combattono e dànno in questi giorni esempio insuperato di valore, sì che le già tanto gloriose tradizioni del soldato italiano saranno, se possibile, ancora superate, quando si conosceranno, in avvenire, tutti i fulgidi episodi di questa nostra grande guerra. Ma forse ne dubitavamo noi, trattandosi di uomini temprati nel clima mussoliniano?

La vera Trieste

Un urlo, nella sala: no, mai! E allora il Federale ha colto il momento per fare un po' di ironia sul pavido borghese, che, la poltrona accanto alla radio, o fermo davanti al bar di moda, si rivolge angosciate domande, muove gli eserciti e conduce le battaglie — a chiacchiere, s'intende. Il solito stratega, il solito parassita, il solito vigliacco; ma, intendiamoci: materia trascurabilissima, da trattare senza complimenti ma senza drammatizzazioni. Anche questa, una parentesi che non domanda aggiunte.

Ben altra è Trieste, ben altro è il nostro popolo, ha soggiunto con forza il Federale; la città dei cantieri, delle officine, degli uomini che operano, che lavorano, e sentono la grandezza dell'ora e serenamente accolgono tutte le necessità che ne derivano ansiosi solo di servire la Patria in armi, il Duce, fidenti solo nella sua vittoria! Se Trieste è stata sempre degna dei suoi compiti, dei suoi doveri, ora essa ha saputo superare se stessa, in fedeltà, in tenacia, in fede. Ma si poteva forse pensare diversamente?

Ancora una volta, nella sala, si è levato il grido: No, mai! E allora, ha soggiunto il gerarca, non resta che continuare su questa strada sicuri come siamo della nostra forza, incrollabili nella nostra fede, diventando, ove occorra, più intransigenti ancora con noi stessi e con gli altri. Un grande imperativo sta sopra tutti noi: essere degni dei combattenti, in ogni ora, in ogni nostro atto, in ogni nostra parola. Ed essere pronti, ove occorra, a trasformarci tutti in combattenti per qualsiasi fronte.

Queste parole del Federale hanno sollevato altissime grida, come ad assicurarlo che ognuno dei presenti accoglieva con fierezza ogni e qualsiasi eventualità dell'oggi e del domani, con tesa volontà di servire la Patria combattente. Poi il gerarca, avviandosi a conchiudere il rapporto, si è detto soddisfatto per aver trovato, come s'attendeva, ardente rispondenza nell'animo degli squadristi, veramente degni delle loro medesime tradizioni, nella disciplina come nell'offerta, nella saldezza come nella fede; ed ha chiuso il rapporto esprimendo con viva, infiammata parola quant'era nel cuore di tutti: la fede cieca nel Duce, la certezza assoluta nella vittoria.

Quel nome amato — Duce — è tornato sulla bocca di tutti, come un esaltante motivo, con solenne cadenza; e il rapporto è finito con l'impetuoso canto di «Giovinezza»

Le coppie prolifiche che saranno ricevute dal Duce partono stasera per Roma

Questa sera partiranno alla volta di Roma le due coppie prolifiche — scelte nel capoluogo e nei Comuni della Provincia — che parteciperanno al Raduno romano, in occasione della celebrazione della VIII Giornata della Madre e del Fanciullo.

Si tratta, come già abbiamo pubblicato, di Adolfo e Angela Varesano — per il capoluogo — con otto figli viventi, dei quali sei nati dopo il 28 ottobre 1930-IX, e di Carmelo e Giuseppina Forzano da Postumia Grotte, con 10 figli viventi, dei quali sei nati dopo il 28 ottobre 1930-IX.

Le due fortunate coppie dovranno trovarsi a Roma entro la giornata del 19 corrente. Dopo essere state ricevute dal Duce, esse ripartiranno la sera del 21 per rientrare nelle rispettive sedi.

L'inizio dell'attività dell'Istituto di cultura fascista

Alle ore 19, in sala del Littorio, alla presenza delle gerarchie e dei fascisti, nonchè dei giovani iscritti ai corsi di preparazione politica e di rappresentanze delle organizzazioni del Regime, avrà inizio l'attività della Sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista. Il presidente illustrerà l'attività svolta nell'anno XVIII e quella da svolgere nell'anno XIX.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

17 dicembre 1940-XIX

NATI	8
MORTI	9
MATRIMONI	9

Le nuove carte annonarie

Norme per la distribuzione

Secondo le disposizioni emanate dalle autorità superiori, ha avuto inizio in questi giorni la distribuzione alla popolazione della carta annonaria color scarlatto Libia. La distribuzione è effettuata a domicilio a mezzo di appositi incaricati, muniti di regolare autorizzazione. La carta annonaria color scarlatto Libia entrerà in vigore il prossimo mese di gennaio e servirà per l'acquisto della pasta o farina o riso, secondo le istruzioni che a suo tempo saranno comunicate.

Coloro i quali, pur avendo la dimora in questo Comune, non l'avessero ricevuta entro il 22 corrente, potranno chiederla all'Ufficio municipale competente, che ha sede nella nuova ala del palazzo municipale (ingresso dalla via Malcanton n. 3).

Dal 26 al 30 dicembre i consumatori dovranno presentare la nuova carta annonaria al proprio esercente per la prenotazione valida per l'acquisto della pasta o farina o riso nel mese di gennaio.

Si ricorda che non vanno ritirate le carte annonarie relative a persone che, in seguito a richiamo alle armi, ad ingresso in una convivenza (ospedali, collegi, carceri, ecc.) ad imbarco su navi mercantili, a morte, non fanno più parte — anche temporaneamente — della famiglia.

L'inosservanza alla predetta disposizione è punibile a' sensi dell'art. 4 della legge 6 maggio 1940-XVIII 577.

Il film "D. III. 88,, oggi all'Excelsior

Oggi al Teatro Excelsior sarà presentato il grande film della aviazione tedesca «D. III. 88», realizzato dalla Tobis con un gruppo di attori e tecnici di primissimo ordine, per esaltare, con un'opera cinematografica che non perde affatto i suoi caratteri spettacolari e artistici, l'ardimento e la tempra dei soldati tedeschi dell'aria. E' così nato un film vero e proprio, con una trama altamente emotiva, interpretata da attori autentici, nel quale sono genialmente fusi gli elementi propagandistici e documentari.

Il film, distribuito dalla «Generalcine», verrà proiettato al pubblico da oggi all'Excelsior, a spettacoli continuati. L'ultimo spettacolo sarà dato in serata di gala, alle 21.30, con l'intervento di autorità e invitati.

«Ditci». Per le feste di Natale si svolgerà a Sappada il soggiorno sciatorio per i dopolavoristi del «Ditci» e simpatizzanti. Partenza del primo turno domenica 22 dicembre alle 6.15, ritorno nella serata del 29 dicembre; il secondo turno partenza domenica 29, ritorno domenica 5 gennaio. Quota, compreso viaggio, vitto e alloggio, per soci lire 250, per non soci lire 260. Disponibili ancora pochi posti per il primo turno. Sono aperte le iscrizioni per il secondo turno. Iscrizioni in sede, piazza Ciano 13, presso la segreteria sociale. Le iscrizioni si chiuderanno oggi, mercoledì.

Il Concorso demografico

Verifica delle 2500 schede e selezione per i premi

Maria Lodovica Solvi, Paolo Pintarelli, Claudio Romano Storelli, Silvia Camuffo, Marisa Primosi

La nuova fase di lavoro

Chiuso il termine per l'iscrizione, gli uffici del nostro Concorso demografico procedono ora a ordinare e verificare le 2500 schede pervenuteci, dividendo i partecipanti alla gara consueta da quelli che sono iscritti alla gara fra le famiglie numerose con l'ultimo nato nella Provincia di Trieste nell'anno XVIII.

Terminato questo non facile e non breve lavoro, verrà insediata la Commissione aggiudicatrice, che con l'esame singolo di ogni scheda dovrà, di selezione in selezione, prescegliere i concorrenti meritevoli di uno dei 500 premi finora già inviati alla sede del Concorso o in arrivo prossimo.

Durante il mese di gennaio, in data ancora da destinarsi, verrà effettuata la distribuzione dei premi come gli anni passati.

Nel frattempo continueremo a pubblicare fotografie dei partecipanti in gruppi o isolati fino a esaurimento del materiale.

I premi in continuo aumento

L'interessamento per la nostra iniziativa si è mostrato tangibilmente molto vivo anche lontano dalla nostra provincia. Ecco infatti notevoli doni pervenutici da Milano, mentre altri sono già annunciati:

Sei doni offerti dalla Società «Mellin d'Italia» così divisi:

1.o premio sei bottiglie grandi di alimento «Mellin» e l'opuscolo «Come allevare il mio bambino»; 2.o premio sei scatole grandi di biscotti «Mellin» e l'opuscolo «Come allevare il mio bambino»; 3.o premio sei scatole di «Lacto Mellin» e l'opuscolo «Come allevare il mio bambino»; 4.o premio sei scatole di latte in polvere «Alpe» della Soc. An. «Laboratori scientifici» e l'opuscolo «Come allevare il mio bambino»; 5.o premio dodici scatole di polvere «Maga» della Soc. An. «Laboratori scientifici» e l'opuscolo «Come allevare il mio bambino»; 6.o premio dodici pezzi di sapone Neutro «Mantovani» della Soc. An. «Laboratori scientifici» e l'opuscolo «Come allevare il mio bambino».

Venticinque scatole di «Farina Lattea Nestè» e ventun giocattoli offerti dalla «Società Nestlè» di Milano.

Venticinque scatole di «Farina Alfea», venticinque scatole di «Ovomaltina» e dieci bottiglie isolanti offerti dalla Soc. An. «Dr. Wander» di Milano, premi che saranno convenientemente suddivisi.

Invitiamo tutti coloro, enti e persone, che intendono contribuire alla dote del Concorso, di voler inviare sollecitamente i loro doni per facilitare l'assegnazione dei premi.

Fierezza delle donne triestine

Le fasciste riattestano nella rievocazione della Giornata della Fede la loro immutabile dedizione per la sicura vittoria

Ieri, alle 18, per celebrare l'annuale della Giornata della Fede, la fiduciaria provinciale, camerata Rossi-Timeus, alla presenza del Segretario federale Grazioli, ha convocato in Sala del Littorio le dirigenti dei Fasci Femminili. Il rapporto, al quale hanno partecipato circa un migliaio di donne, tra le quali le consorti del Prefetto e del Gen. Balocco, s'è svolta in un'atmosfera di ardente passione fascista e vibranti sono state le manifestazioni rivolte al Duce, il cui nome, ripetutamente scandito, ha suscitato irrefrenabili ovazioni e dimostrazioni di affetto e gratitudine alle Forze Armate che sui numerosi fronti di guerra tengono alto il nome della grande Patria imperiale.

I doveri dell'ora

La camerata Rossi-Timeus ha rievocato, tra scroscianti applausi, il gesto sublime compiuto, or sono cinque anni, dalla Regina Imperatrice, quando, unita a tutte le donne d'Italia, ha voluto offrire la sua fede e quella del Re Imperatore, all'ara eretta davanti il mausoleo del Milite Ignoto. E il fulgido episodio di quella fatidica giornata, ha detto la camerata Rossi-Timeus, è rimasto impresso nel cuore di tutte le donne italiane, perchè esso significava che le madri, le spose, le sorelle dei combattenti erano tutte protese verso l'unica grande mèta: l'Impero.

Indi, seguendo il ritmo dei ricordi, la fiduciaria provinciale ha rievocato la radiosa giornata in cui le Legioni gloriose, reduci dalla fulgida impresa imperiale compiuta in terra d'Africa, sfilarono compatte sotto l'Arco della Vittoria a Roma, per ricevere il plauso ambito del Duce, che ne fu l'insuperabile artefice. E parlando dell'ora presente, di quest'ora in cui i soldati d'Italia combattono duramente l'aspra battaglia in terra di Albania e nel deserto marmarico, la fiduciaria ha esortato le donne a serrare le file e dare, col loro fervore, l'ausilio più efficace perchè la vittoria che sta sorgendo all'orizzonte, s'irradii di vivida luce; perchè si stringano nei ranghi per combattere anch'esse la bella battaglia sul fronte interno, perchè debellino le sorde, stupide e codarde mormorazioni, con lo slancio della loro fede e con il vigore della loro passione. E i sacrifici che i tempi duri impongono al popolo, sacrifici che sono sempre inferiori a quelli che stanno compiendo i nostri prodi soldati sui vari fronti di guerra, siano sopportati con sentimento virile, con la ferma comprensione che più dura è la lotta più luminosa sarà la vittoria. La donna deve, nell'ambito familiare, dare esempio di serenità, di fede e di sacrificio. E mentre si apprestano a rendere omaggio ai Caduti ed a recarsi negli ospedali per recare doni ai soldati degenti, pensino che la loro missione è delle più alte e meritorie perchè alleviare le sofferenze dei combattenti è rendersi degne dell'affetto del Duce, della riconoscenza dei fanti, della gratitudine della Patria. Scroscianti e prolungati applausi di assenso hanno coronato quindi l'incitamento dato dalla fiduciaria provinciale e le grida di «Duce! Duce!» si sono innalzate frementi per la vasta sala.

Parla il Federale

Indi, tra rinnovate ovazioni al Duce, ha preso la parola il Segretario federale Grazioli, il quale ha invitato le donne triestine, della cui fede fascista hanno dato innumerevoli prove, a perseverare nella dura battaglia, ad affiancare l'opera del Partito, ch'è quella di attenersi scrupolosamente e disciplinatamente al tenore di vita che le necessità della guerra impongono a tutti, di sorreggere amorevolmente, con lo spirito e con il sacrificio, i soldati che stanno scrivendo pagine fulgidissime di storia e di eroismo per combattere e debellare una volta per sempre l'Inghilterra, per dare all'Italia e al mondo un'era di pace, di lavoro e di benessere. Il Federale, parlando dei doveri che incombono alla donna fascista, le ha spronate a combattere pure quella sordida nefasta propaganda disfattista che il nemico riesce, di volta in volta, a fare infiltrare nelle famiglie per menomarne lo spirito e la resistenza. Combattere, essere degne dell'ora, del Duce e della Patria.

Questo ha detto il Federale alle donne triestine, sicuro che le sue esortazioni sarebbero state ascoltate ed eseguite. Infatti una prova luminosa che l'incitamento non è stato vano, la si è avuta subito, alla fine del rapporto, quando le donne, inneggiato al Duce, alle Forze Armate, all'immancabile vittoria, hanno cantato «Giovinezza», al cui ritmo guerriero e rivoluzionario si è voluto fare la promessa di combattere fino alla fine, fino alla vittoria.

Le manifestazioni odierne

L'omaggio ai Caduti - Doni per i soldati e per i bambini

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni *n. 22, del 14 corrente, si dispone quanto segue in merito alla celebrazione del V annuale della Giornata della Fede:*

Nel capoluogo. *Alle ore 11 di oggi le dirigenti provinciali delle organizzazioni femminili del P.N.F. deporranno una corona d'alloro al Monumento dei Caduti in guerra, sul Colle di S. Giusto.*

In Provincia. *Alle ore 16 di oggi avranno luogo adunate di donne fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio a Monfalcone, Postumia, Sesana e Ronchi dei Legionari. Camerate designate dalla fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili illustreranno il significato della «Giornata della Fede».*

Disposizioni generali. *Nelle sedi dei Gruppi rionali e dei Fasci di Combattimento saranno raccolte le offerte di doni natalizi per i feriti in guerra ed i corredi per le culle povere. Le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali per distribuire generi di conforto ai degenti, come da disposizioni impartite dalla fiduciaria provinciale.*

Corsi di preparazione politica. Tutti gli iscritti ai corsi di preparazione politica sono comandati di trovarsi oggi, 18 corrente alle ore 18.45, in Sala del Littorio. E' prescritta la divisa fascista.

Riunione di capi sezione degli sport invernali. Sabato, 21 corrente, dalle 18, tutti i capi sezione per gli sport invernali dei Dopolavoro dipendenti sono convocati presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32) per importanti comunicazioni.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera, alle 20.15, conversazione del camerata Nerino Gobbo su «Gaiezza in montagna», con proiezioni.

Domani prima adunata delle massaie

per consigli e chiarimenti nei campi dell'economia domestica

Domani, giovedì 19, alle 16, in sala del Littorio si terrà la prima adunata delle massaie. Possono intervenire tesserate e non tesserate.

Le intervenute potranno formulare domande di chiarimenti e consigli nel vasto campo dell'economia domestica vera e propria e su tutto quello che interessa, in particolar modo dal lato igienico ed economico, la vita familiare nell'attuale momento. Esperti e tecnici interverranno a queste adunate, sicchè un interessante scambio di idee potrà svolgersi ad ogni richiesta da parte delle intervenute.

In questo momento la buona volontà di tutti deve moltiplicarsi. Adeguando i nostri bisogni con intelligenza alle contingenze di necessità della guerra, la vita familiare non deve risentire nè scosse nè disagi, ma deve scorrere serena. La serenità della famiglia porta serenità al combattente.

ASTERISCHI

Natale "Impero,, Vismara,,

Camicie, cravatte. Il vostro utile omaggio sarà gradito e ricordato. Lo troverete a prezzi fissati dalle fabbriche, solo presso la sede «Impero», piazza Malta, grattacielo.

Nozze

Domenica scorsa, nella chiesa di Cristo Re, a Bolzano, la nostra gentile concittadina dott. Rita Francesconi ha dato la mano di sposa al dott. Piero Venturini. Auguri e felicitazioni.

La "Lectura Ducis,, al G. R. F. «Mario Trevisan»

Questa sera, alle 20.30, verrà tenuta, come già annunciato, l'ultima serata del primo ciclo della «Lectura Ducis». Il prof. Attilio Gentile tratterà del posto riconosciuto al lavoro nel Regime fascista, commentando il discorso tenuto dal Duce ai metallurgici lombardi il 5 dicembre 1922 e quello per la Festa del lavoro del 21 aprile 1934.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Sono aperte le iscrizioni per il corso di preparazione della donna alla vita coloniale ai Gruppi, oppure in sede 28, I p. Posono prendervi parte tutte del del Fascio Femminile, via Roma indistintamente le camerate, senza limiti di età.

Il campo invernale della «Gil» maschile a Colfosco

Il Comando federale della «Gil» di Trieste comunica che il campo invernale maschile si terrà quest'anno a Colfosco dal 22 al 26 dicembre. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 260, si accettano alla Direzione sportiva del Comando federale sino a completamento dei posti a disposizione.

Sottosezione C. A. I. «XXX Ottobre». Disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno invernale per le prossime feste a San Martino di Castrozza. Programmi, informazioni e iscrizioni in sede (Rossetti 15) dalle 19.30 in poi.

Notiziario di Monfalcone

La Giornata della Fede

Secondo le disposizioni impartite dalla Federazione, oggi alle 16 avrà luogo l'adunata alla Casa del Fascio delle donne fasciste, delle massaie rurali e delle operaie e lavoranti a domicilio, alle quali una camerata designata dalla fiduciaria provinciale illustrerà il significato della Giornata della Fede. Al Fascio, inoltre, verranno raccolti i doni natalizi per i feriti di guerra ed i corredi per le culle povere.

Il corso per allievi caposquadra

Ieri sera, alle 20.30, alla Casa della «Gil», si è iniziato il corso pr allievi capisquadra avanguardisti, al quale partecipano una quarantina di giovani organizzati. Le lezioni del corso, impartite da ufficiali della G. I. L. si terranno il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni sttimana.

Dimostrazione esercizi ginnici

Nel pomeriggio di ieri alla Casa della «Gil», alla presenza di tutti gli insegnanti elementari del circolo didattico di Monfalcone, è stata fatta la dimostrazione degli esercizi a corpo libero obbligatori nell'anno XIX per gli alunni e le alunne delle scuole elementari.

Gli albi del Comune

In seguito alla sistemazione degli Uffici nel pianoterra di Municipio, gli albi per la pubblicazion degli atti ufficiali, deliberazioni, pubblicazioni di matrimonio ecc., sono stati traslocati nell'atrio dell'entrata di via del Comune n. 2, mentre nell'atrio di accesso agli uffici demografici trovansi gli albi per i manifesti e gli avvisi generici. Nell'atrio degli Uffici, siti in via S. Ambrogio 11, si trova l'albo per la pubblicazione dei manifesti di indole militare, gli avvisi concernenti il servizio di razionamento e gli atti dell'Ufficio conciliazione.

L'infortunio di un operaio

L'operaio Giuseppe Tani di Riccardo, di 16 anni, abitante a Monfalcone, mentre attendeva al proprio lavoro, s'impigliava accidentalmente la mano nella machina di panificazione. Ha dovuto portarsi all'ospedale, ove gli è stato riscontrato lo strappamento del terzo dito. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Sospensione di un pubblico esercizio

La R. Questura comunica di avere sospeso, per la durata di giorni cinque, l'esercizio di osteria, sito nel Comune di San Dorligo della Valle, frazione San Giuseppe della Chiusa n. 111, gestito da Coretti Federico Giovanni, per abusiva protrazione di orario.

Le cadute di tre donne

Ieri mattina la Croce Rossa ha raccolto in via Tor S. Piero, la casalinga Giovanna Klauser, di 78 anni che, cadendo accidentalmente, si era contusa alla fronte. Trasportata all'ospedale, la vecchia è stata accolta in osservazione.

— Un'altra caduta ha fatto al Porto Vittorio Emanuele III, la domestica Giovanna Onorato, di 52 anni, abitante in via Crosada 13, riportando la frattura della spalla sinistra. La Onorato è stata subito accompagnata all'ospedale, il cui sanitario la ha fatta accogliere nella prima divisione chirurgica.

— Pure ieri mattina è caduta nei pressi della sua abitazione di Val Maura 133, la casalinga Boccasina Nannino, di 50 anni, che si è ferita piuttosto gravemente alla fronte. All'ospedale, avendole riscontrato anche delle probabili lesioni ossee, i medici l'hanno fatta accogliere nella prima divisione chirurgica.

Teste calde nei frigoriferi

Ieri mattina il giovane macellaio Giovanni Pischianz, di 17 anni, abitante a Roiano, Case sparse 818, si è recato nella cella frigorifera di via U. Foscolo, da dove doveva prelevare della carne per poi portarla nello spaccio delle Cooperative Operaie di via I. Balbo. Nello stabilimento dei frigoriferi il Pischianz si è «beccato» con un addetto, tale Sanzin, il quale, perduto il controllo dei propri nervi, gli ha scagliato addosso un affilato coltello, producendogli una ferita alla gamba destra. Al Pischianz non è rimasto altro che recarsi all'ospedale nella cui astanteria ha avuto le necessarie medicazioni, e quindi ha potuto rincasare.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Graziano, Vittorio, Vittorino, Quarto, Quinto.

DECESSI (17 dicembre 1940-XIX): Cloch in Simich Carla, a. 64; Premuda Umberto, a. 47; Celigoi ved. Zoratto Teresa, a. 79; Bertok ved. Burger Antonia, a. 81; Grego Abram Lazzaro detto Alberto, a. 73; Stolfa Edoardo, a. 47; Bin ved. Prodan Giuseppina, a. 78; Mezgec Vittorio, a. 74; Zanier ved. Bortolotti Emilia, a. 46.

MATRIMONI TRASCRITTI: Rautnik Emilio, bracciante con Vetti Ondina, casalinga; Berzin Arnaldo, commestibilista con Vidotto Ondina, commessa; Cocianich Giorgio, bracciante con Matossi Giovanna, casalinga; Miraglia Antonino, sottufficiale R. M. con Carboni Anna, casalinga; Clementi Rodolfo, falegname con Visich Vittoria, casalinga; Gianni Giuseppe, autogenista con Cherbaz Caterina, casalinga; Marusi Edgardo, impiegato con Rossi Teresa, casalinga; Leani Albano, commesso con Hach Paola, sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Molina Zaragoza, impiegato con Wigren Britta Paolina, casalinga.

La vasta attività dell'Unione lavoratori dell'Industria nell'Anno XVIII

esaminata in una riunione del Comitato

Nella sede di via Duca d'Aosta, presieduto dal segretario generale camerata Idreno Utimperghe, si è riunito il Comitato dell'Unione lavoratori dell'industria per l'esame dell'attività svolta nell'anno XVIII e per fissare le direttive dell'azione da svolgere, durante il periodo di particolare emergenza creato dallo stato di guerra.

La relazione del segretario

Aperta la riunione con il saluto al Duce, il segretario dell'Unione ha fatto una dettagliata relazione trattando tutti i problemi impostati, risolti o in via di risoluzione interessanti i 75.000 lavoratori della Provincia.

Ha così precisato i dati concernenti l'aumentato numero dei tesserati nei confronti dei rappresentati, il rafforzamento dei quadri dei dirigenti sindacali, in quest'ultimo anno quasi triplicati, l'azione di propaganda, l'attività svoltasi nell'ambito di quasi tutti i lavoratori e nella maggior parte dei centri industriali della Provincia, il regime lavorativo delle singole aziende e la relativa capacità produttiva. Ha susseguentemente posto in rilievo il potenziamento delle diverse categorie con l'incrementato numero di contratti e con la sempre oculata tutela esercitatasi nei notevoli ricuperi vertenziali.

L'attività culturale e il perfezionamento professionale hanno rappresentato due campi dove l'organizzazione ha quasi triplicata la sua attività per ottenere il miglioramento qualitativo e quantitativo dei lavoratori e assicurare così, attraverso la necessaria selezione e aumentata cultura, un nuovo apporto di energia nel campo della produzione.

I dati concernenti l'Ufficio di collocamento sono stati esaminati scrupolosamente e vagliati attraverso l'ormai sperimentata esperienza assunta dagli uffici, sempre più in grado di rispondere alle esigenze delle industrie. Continuando nell'esposizione dell'attività degli enti collaterali, il segretario dell'Unione ha dato lettura dei dati concernenti l'assistenza effettuata dalla Cassa Mutua e dal Patronato nazionale.

Vive approvazioni hanno sottolineato l'esposizione ed i risultati raggiunti nell'anno XVIII. La relazione è stata approvata tra vibranti manifestazioni all'indirizzo del presidente confederale.

Direttive per il periodo bellico

Il camerata Utimperghe, fissati i compiti che gli organizzatori sono chiamati ad assolvere, ha sottolineato quelli che per la loro portata possono assumere un particolare significato durante il periodo bellico, cioè: diffondere la conoscenza di tutte le disposizioni e provvidenze che interessano gli impiegati e gli operai, porendone in rilievo lo spirito e le finalità sociali ed economiche; potenziare sempre più lo spirito di realistica aderenza dell'azione sindacale alle esigenze delle categorie, tenendo conto che un intervento tempestivo, un torto riparato, un bisogno soddisfatto valgono molto più che non le sterili disquisizioni di qualsiasi teorizzatore; approfondire lo studio dei fenomeni inerenti il movimento dei prezzi e dei consumi, essendo interesse dei lavoratori collaborare con gli organi competenti del Governo perchè ogni sfasamento provocato dalle speculazioni possa essere tempestivamente accettato e neutralizzato.

Il segretario dell'Unione, in relazione a tali direttive dell'azione confederale da porre su un piano di perfetta aderenza con la massa di tutti i lavoratori, ha quindi ricordato tutte le tappe che hanno portato all'attuale conflitto che ancora una volta vede le categorie del popolo lavoratore impegnate per raggiungere quella vittoria che significherà un miglior domani attraverso il potenziamento di quella più alta giustizia sociale che è il fondamento della nostra Rivoluzione. Ha per ultimo precisato che gli operai e gli impiegati ambiscono, dopo i nostri magnifici soldati, il posto di avanguardia, nell'offerta di tutto quanto la vittoria esiga.

Ha concluso rivolgendo un fervido saluto alle Forze Armate operanti su tutti i fronti, interpretando i sentimenti dell'esercito delle officine e dei cantieri, disciplinati agli ordini del Duce e non mai come oggi cementati nell'idea di stroncare l'oligarchia britannica fonte e causa di quella ingiustizia che si vorrebbe perpetuare particolarmente a danno del popolo italiano.

Entusiastiche manifestazioni di devozione al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero hanno tra i canti della Rivoluzione, chiuso la riunione. Hanno poi, sui comma dell'ordine del giorno, preso la parola quasi tutti i presenti.

Telegrammi sono stati inviati al presidente confederale, che sarà nella provincia di Trieste il 12 gennaio per passare in rassegna le forze del lavoro della Provincia e per presiedere il rapporto di tutti i dirigenti sindacali.

Marinaio investito alla testa da un grosso pezzo di ferro

Il marinaio Giovanni Filipas, di 65 anni, abitante in via Conti 30, mentre era intento al suo lavoro nella stiva di un piroscafo ormeggiato al Porto Duca d'Aosta, è stato investito alla testa da un grosso pezzo di ferro caduto accidentalmente dall'alto. Dopo essere stato soccorso dai compagni di lavoro, il Filipas è stato dalla Croce Rossa trasportato all'ospedale Regina Elena, dove gli hanno riscontrato una vasta ferita al vertice del capo, con sospetta lesione ossea. L'infortunato, che è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica, potrà guarire in una quindicina di giorni.

La morte di un autista per asfiss

Alle 8.50 di ieri mattina la Cro Rossa è stata chiamata d'urgenza via Hermet 6, dove, in un'autorimess ha raccolto l'autista Ruggero Vale di Antonio, di 34 anni, abitante Guardiella-S. Cilino n. 30, il qu versava in gravissime condizioni. fatti, durante il tragitto verso l'Os dale Regina Elena, il povero Vale ha cessato di vivere.

Sulle cause della sua morte si sta no occupando l'autorità giudiz ria ed i carabinieri di via Herm Per ora, sulla morte del Valenti, hanno i seguenti particolari. L'auti si recava verso le 6.30 nell'auto messa di via Hermet per prepar un'automobile che funziona con burante autarchico, e con la qu doveva portare a Fiume un ingegne Sembra che, dato il freddo, il Vale abbia chiuso completamente la po dell'autorimessa, rimanendo solo a vorare nell'interno. Solamente ve le 8.30 il portinaio di uno stabile cino, impensierito della lunga asse del Valenti, forzava la porta e, pena entrato, scorgeva l'autista coni a terra. Lo stesso portinaio niva colto da un principio d'asfiss a causa delle esalazioni di anidr carbonica provenienti dalla macchi

Tre incendi di camin

20 mila lire di danni in un'abitazio

Nella giornata di ieri i vigili fuoco hanno dovuto prestare la opera per tre incendi di camino.

Il più grave si è avuto alla mat na di buon'ora, nella casa di via l'Eremo 72. Subito accorsi sul po i vigili hanno dovuto aspramente tare contro la furia delle fiamme, in breve tempo hanno distrutto, tre a del mobilio di un'abitazione l'ultimo piano, una parte del della casa. Le fiamme, che sono estinte dopo circa tre ore, hanno sato un danno che si aggira 20.000 lire.

— Di molto minore entità, inv l'incendio sviluppatosi verso le 10 in un quartiere di piazza del Ca fascisti 3, sempre causa il catt funzionamento di un camino, e cor meno notevole quello avutosi so le 19, in un'abitazione di via duina 4.

Una scheggia di legno in un occhio. La casalinga Ernesta Gelussi, di anni, abitante in Vicolo Castagne 162, mentre tagliava delle legna ardere, si è conficcata nella cornea nistra un appuntito stecchino. All' spedale le hanno riscontrata una fer ta perforante la cornea, che le rich derà una ventina di giorni di cure stata accolta nella divisione ocu stica.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Nuovo attacco contro Sheffield

Numerose esplosioni e vasti incendi constatati - Vapori inglesi bombardati a 500 miglia dall'Islanda

Berlino, 17

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Nella notte dal 15 al 16 dicembre due motosiluranti tedesche, in ricognizione nella Manica, sono venute a contatto con una formazione di cacciatorpediniere nemici. Dopo un breve scambio di tiri, le unità nemiche si sono sottratte all'azione. I nostri Mas sono rientrati illesi alle basi.

Il tenente di vascello Kretzschmer, appena rientrato con il suo sommergibile da una crociera contro il nemico, informa di avere affondato, come già reso noto, vapori mercantili nemici per un totale di 34.935 tonnellate. La cifra totale raggiunta dall'ufficiale tedesco fino ad oggi, in tonnellaggio nemico affondato, ammonta a 252.100 tonnellate. Egli è così il primo comandante di sommergibili che ha superato la cifra di 250 mila tonnellate colate a picco. Tra le navi affondate sono tre incrociatori ausiliari nemici e il cacciatorpediniere britannico «Daring».

Nella notte dal 15 al 16 dicembre forti formazioni aeree hanno nuovamente attaccato Sheffield con visibile successo. Si sono potuti constatare numerose esplosioni e vasti incendi.

Durante il giorno causa la nebbia e le sfavorevoli condizioni atmosferiche solo pochi apparecchi sono entrati in azione. A Londra e in altre località sono stati ripetutamente colpiti diversi obiettivi militari tra cui impianti di comunicazione e un concentramento di truppe.

A 500 miglia ad occidente dell'Irlanda sono stati bombardati due vapori commerciali nemici, uno di essi è stato colpito agli impianti di poppa; l'altro è stato talmente danneggiato che si può contare sul suo affondamento.

Le incursioni aeree britanniche sul territorio tedesco si sono limitate nella notte dal 16 al 17 dicembre alle province occidentali e meridionali. A Mannheim le bombe incendiarie e dirompenti hanno causato danni ad alcuni fabbricati, tra cui il castello ed un ospedale. In un'altra città alcune bombe hanno colpito un altro ospedale. I danni provocati a due fabbriche sono insignificanti e il processo di produzione potrà avere presto il suo corso normale. Tra la popolazione civile si lamentano 10 morti e 50 feriti. La nostra artiglieria contraerea ha abbattuto un «Bristol Blenheim» e uno «Spitfire». La nostra caccia ha distrutto un aerostato di sbarramento. Da parte nostra si lamentano perdite di apparecchi.

Come è stato annunziato dal comunicato ufficiale tedesco, gli aviatori britannici hanno danneggiato gravemente la notte scorsa il castello di Manheim, che costituisce un prezioso monumento dell'architettura del secolo XVIII. Le grandi sale rappresentative del castello, in cui erano poste in mostra preziose collezioni, sono state ridotte in cattivo stato dalle esplosioni e dagli incendi che ne sono derivati. Nella chiara notte lunare, la grandiosa mole del castello, che è uno dei più vasti d'Europa, costituiva un obiettivo perfettamente visibile anche da grandissima altezza. La premeditazione del criminale attacco è quindi dimostrata.

...duto tutto, e sono costretti a vegetare in primitivi baraccamenti o in cantine malsane, considerano la situazione con ben altri sentimenti che non i propagandisti allegroni di Duff Cooper.

Del resto non passa giorno che la drammaticità della situazione dell'isola non sia riconosciuta, magari a denti stretti, in laconiche constatazioni delle stesse fonti ufficiali.

Anche Lord Cranborne, per esempio, Ministro dei Domini, rivolge un messaggio natalizio ai popoli dell'Impero per assicurare che la pace e la fiducia regnano nell'animo degli inglesi. Pace significa soprattutto, secondo Lord Cranborne, essere in pace con se stessi; e questo è proprio il caso degli inglesi «che versano in un pericolo come mai ne hanno conosciuti e in difficoltà senza precedenti».

Gli appelli alla Casa Bianca

Non c'è il minimo dubbio che il Governo britannico intensifica in questi tempi la sua attività presso Roosevelt e in generale negli Stati Uniti al fine di sollecitare gli aiuti promessi e ampliarne la portata. Gli urgenti disperati appelli che Londra rivolge a Washington lasciano chiaramente intendere che se Washington non rispondesse con la massima prontezza, l'Inghilterra sarebbe a più o meno breve scadenza spacciata.

Non solo da oggi la stampa americana va dicendo che le perdite di naviglio mercantile britannico sono sensibilmente superiori a quelle ammesse dall'Ammiragliato, e le rovine provocate dall'aviazione germanica assai più estese e gravi di quanto non osa far credere la propaganda ad uso interno e neutrale di Londra; si dichiara dai giornali che senza un aiuto efficace l'Inghilterra non potrà resistere a lungo.

Si può ben dire che in questo momento la propaganda britannica ha due aspetti distinti: mentre all'interno, al nemico e ad una parte del mondo neutrale si vuole far credere che il potenziale militare e la resistenza della Granbretagna non sono seriamente intaccati, agli Stati Uniti, per premere sul Governo e sull'opinione pubblica, si presenta la sua inevitabile capitolazione qualora l'aiuto americano non giungesse nelle proporzioni e con la sollecitudine richieste dalle circostanze.

Un discorso di Göbbels alle maestranze di Amburgo

Berlino, 17

Il Ministro della Propaganda, dott. Göbbels, ha rivolto alle maestranze di importanti fabbriche amburghesi un forte discorso sulla guerra impegnata dalle Potenze dell'Asse contro l'Inghilterra. Il Ministro, dopo aver fatto un drammatico quadro della disperata situazione in cui venne messo il popolo tedesco dopo il conflitto mondiale, ha affermato che, da questa visione, si può farsi un'idea di quali conseguenze dovrebbero soffrire il popolo tedesco ed il popolo italiano, ove l'attuale conflitto non si concludesse con la loro totale vittoria.

La Germania — ha proseguito il Ministro — *non può e non vuole ormai tornare indietro, così come la sua alleata Italia è in modo identico decisa a conseguire gli scopi di guerra che si era proposti. Lo spirito che anima i due popoli, e le possibilità di cui dispongono, garantiscono che il felice risultato finale non mancherà.*

Il Ministro ha concluso rivolgendo un particolare ringraziamento agli operai dell'industria perchè anche durante gli allarmi aerei hanno saputo rimanere fedeli al loro lavoro con ferma disciplina, cosicchè la produzione bellica di Amburgo non ha subito alcun rallentamento.

Umorismo macabro

Berlino, 17

(B. C.) L'Inghilterra è il Paese dell'«humour», e l'«humour» dovrebbe aiutarla, pensano i dirigenti della propaganda governativa, a sopportare di buon animo la presente tristissima situazione, come ha già passato l'aiuto a superare altre prove. Forte di questo convincimento Duff Cooper fa cantare a tutto spiano alla radio la nuova canzone inglese «It's a lovely war» (E' una guerra deliziosa), che nella sua opinione dovrebbe scendere come un balsamo di consolazione e d'incitamento a tener duro e magari di allegria sullo spirito dei cittadini di Londra, di Liverpool, di Birmingham, di Coventry e di Sheffield.

Spasmi e ammosciamenti

...egli dimentica che le altre guerre attraversate dall'Inghilterra non toccarono mai l'isola e i suoi abitanti. Le forze inglesi poterono subire rovesci anche gravissimi in Africa o in quel continente, senza che mai sulle isole il nemico potesse mettere piede o comunque far sentire il più tenue riflesso della guerra. E allora c'era facile fare dell'«homour» e versarne per su il morale di un popolo, che per natura è tetragono agli spasmi come agli ammosciamenti.

Adesso sotto la pioggia di bombe e le crescenti difficoltà dei rifornimenti, la ricchezza dell'«humour» potrebbe però conseguire effetti contrari a quelli propostisi dal Governo.

Secondo le informazioni della stampa nazionalsocialista, qualche lettera di cittadini inglesi ai giornali che «It's a lovely war» e altre trovate del genere suscitano in molti un moto di indignazione. «Tali facezie fuori luogo — dice una di queste lettere — aggiungono... che coloro che hanno per...

L'ambasciatore di Germania ricevuto da Pétain

Berna, 17

(V. F.) Si apprende da Vichy: L'Agenzia *Havas* comunica che Otto Abetz, Ambasciatore di Germania, è stato ricevuto martedì mattina dal Maresciallo Pétain. Una compagnia di fanteria gli ha reso gli onori. Il Capo dello Stato ha offerto in suo onore una colazione alla quale assisteva l'Ammiraglio Darlan, Ministro Segretario di Stato alla Marina, il Generale Huntzinger, Ministro Segretario di Stato alla Guerra, e Paul Baudoin, Ministro Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Soddisfazione brasiliana per il rilascio del «Sigueira Campos»

Rio de Janeiro, 17

Il giornale *Batalha*, commentando il rilascio del vapore «Sigueira Campos», scrive che la diplomazia brasiliana è riuscita ad imporre il suo punto di vista e ad ottenere soddisfazione dall'Inghilterra che aveva tentato, mediante i noti arbitrari metodi di controllo marittimo, d'intralciare i traffici brasiliani. La Nazione intera — continua il giornale — si è unita intorno al Governo nella difesa dei nostri interessi vitali e nel mantenimento della nostra neutralità. I giornali sottolineano la necessità di esigere anche l'immediato rilascio di altri due piroscafi: il «Buaryue» e lo «Itape», sequestrati arbitrariamente dagli inglesi.

Soldati tedeschi sulle sponde dell'Atlantico: l'arrivo della posta natalizia

Vivo sdegno in Svizzera per il massacro commesso a Basilea dagli aviatori britannici

Berna, 17

Come informa un comunicato ufficiale, l'incursione della notte scorsa su Basilea da parte di aerei inglesi con relativo lancio di bombe ha provocato la morte di quattro persone; parecchie altre sono rimaste ferite e i danni materiali sono ingenti. Si apprende in pari tempo che il Presidente della Confederazione ha oggi presentato al Consiglio Federale un rapporto su questa nuova violazione dello spazio aereo elvetico.

Un rapporto ufficiale

«In base ai dati sinora raccolti, dice il comunicato, è verosimile che si tratti di apparecchi inglesi. Non appena la loro nazionalità sarà stata definitivamente stabilita, il Consiglio Federale eleverà una energica protesta a Londra e domanderà il risarcimento dei danni, che sono molto grandi.

In base alle indicazioni fiora raccolte si è constatato che l'oscuramento del Paese non può aver avuto alcuna influenza, dato che la notte era chiara e la visibilità buona.

Si è quindi trattato di un bombardamento premeditato della città di un Paese neutrale, ciò che contribuisce ad aumentare l'indignazione della stampa e della popolazione, le quali domandano al governo l'adozione di energiche misure. Gli obiettivi presi di mira dagli aviatori, prosegue il comunicato, sui quali sono state lanciate bombe, sono le linee ferroviarie e gli apprestamenti della stazione centrale di Basilea. Le bombe sono cadute ai due lati delle linee ferroviarie stesse. Un'altra bomba è caduta sul tetto della stazione, andando ad esplodere a qualche metro da un albergo senza tuttavia provocare gravi danni. Nel quartiere di Gundeldingen, dove parecchi edifici sono stati colpiti, i danni sono ingenti. Una bomba, tra l'altro, ha scavato un enorme cratere in mezzo ad una strada. Una casa è stata totalmente distrutta ma i suoi abitanti non hanno riportato miracolosamente alcuna ferita. Nel sobborgo di Binningen una casa è stata pure rasa al suolo. Qui sono rimaste uccise tre persone: due donne e un bambino.

Nei vari quartieri in cui sono state lanciate le bombe le case e i negozi che hanno riportato danni più o meno gravi sono numerosissimi. Alcune delle case colpite dovranno essere demolite. Finora è stato complessivamente constatato il lancio di 16 bombe di grosso calibro. Il primo allarme fu dato alle 24.18. Ma già un quarto d'ora prima erano state lanciate le prime bombe. Il ritardo si spiega con il fatto che il servizio di difesa antiaerea non fu informato in tempo circa l'itinerario degli idrovolanti inglesi. Nel corso di un secondo attacco si è avuto il lancio di altre dodici bombe. Sono stati anche causati danni alle linee telefoniche e telegrafiche. I morti, come si è detto, sono stati complessivamente quattro: due donne e un bambino a Binningen e un altro bambino a Basilea. Il numero dei feriti non è ancora noto. I danni materiali sono ingenti. Si ha fra l'altro a lamentare una vera strage di vetri alle finestre. I giornali constatano con soddisfazione che, a parte il ritardo delle segnalazioni, tutti i servizi hanno funzionato egregiamente e che anche i pompieri hanno fatto esemplarmente il loro dovere.

Proteste a Londra

A tarda sera il Dipartimento politico federale comunica: Poichè l'inchiesta ha stabilito la nazionalità britannica degli apparecchi che hanno sorvolato il territorio di Basilea, violando così la neutralità svizzera, nonchè l'origine inglese delle bombe che sono state lanciate sulla stazione centrale di Basilea e i quartieri limitrofi, la Legazione svizzera a Londra è stata incaricata di elevare contro questi nuovi bombardamenti di una città svizzera una protesta tanto più severa in quanto la luna e la neve assicuravano una visibilità perfetta e permettevano ai piloti d'orientarsi facilmente. La Legazione domanderà il risarcimento completo dei danni e insisterà nuovamente affinchè tutte le misure siano adottate onde prevenire il ripetersi di questi tragici incidenti. Le Basler Nachrichten scrivono che tutta la popolazione di Basilea, come del resto quella dell'intero Paese, guarda a Berna ed è ansiosa di vedere quali saranno le decisioni che prenderà il Governo per mettere fine alle ripetutie violazioni della neutralità svizzera da parte della Granbretagna.

L'inaudita violazione bollata dalla stampa tedesca

Berlino, 17

I giornali della sera commentano con particolare rilievo il bombardamento eseguito la notte scorsa da alcuni aerei nemici su Basilea. Si fa notare con frasi di riprovante sdegno, come ancora questa volta, oltre a violare la neutralità di un Paese non belligerante, le bombe inglesi siano state lanciate su abitazioni civili, facendo nuove innocenti vittime.

Un accordo economico tra Romania e Jugoslavia

Bucarest, 17

Il Ministro romeno dell'Economia Nazionale e l'Ambasciatore jugoslavo a Bucarest, hanno firmato un accordo economico che prevede le modalità per l'esportazione ed i pagamenti fra i due Paesi, accordo che ha vigore immediatamente e durerà fino al 31 marzo 1941. L'accordo prevede l'impegno da parte della Jugoslavia di esportare in Romania minerali e metalli contro derivati di petrolio che saranno esportati dalla Romania. Il pagamento degli scambi sarà effettuato in franchi svizzeri.

E' stata inaugurata l'Università libera di giornalismo, fondata dagli studenti universitari del movimento legionario. L'inaugurazione dei corsi è stata tenuta dal Ministro della Propaganda Constant e dal capo dell'Ufficio propaganda del movimento legionario, Ministro Cosmovici.

I belgi dell'Iran e dell'Irak a disposizione di Wavell

Budapest, 17

Un dispaccio da Bagdad all'agenzia ungherese *Transcontinental Press* informa che la Legazione del Belgio di Bagdad e quella di Teheran che si sono poste, come è noto, a rimorchio degli interessi britannici, hanno ordinato la mobilitazione di tutti i cittadini belgi atti alle armi che si trovano nell'Iran e nell'Irak. Costoro dovranno mettersi a disposizione del Generale Wavell, comandante delle truppe operanti in Egitto.

Le basi aeree del Thai bombardate dai francesi

Hanoi, 17

E' annunciato ufficialmente che aerei francesi hanno lanciato tre tonnellate di esplosivo sulle basi aeree thailandesi di Nong-Khaf e Sakonlakon a titolo di ritorsione per il lancio di trenta bombe compiuto da aerei del Thai in un campo militare a sud di Vientiana nella giornata di ieri.

La portaerei francese «Bearn» imbarca nafta alla Martinica

Fort de France (Martinica), 17

La nave portaerei francese «Bearn» qui ferma fin dal giorno dell'armistizio franco-germanico, ha imbarcato oggi 600 tonnellate di nafta provenienti dal Venezuela. Altre 400 tonn. sono state messe nei serbatoi di Guadelupe.

L'erede al trono di Bulgaria parla a tre anni l'italiano e il tedesco

Budapest, 17

L'erede al trono di Bulgaria il quale conta appena tre anni, sa già spiegarsi, secondo un giornale di Budapest, oltre che in lingua bulgara, in italiano e in tedesco.

Un partito transilvano costituito in Ungheria

Budapest, 17

I rappresentanti al parlamento delle provincie della Transilvania reintegrate nello Stato ungherese hanno deciso di formare un nuovo partito denominato partito transilvano, che sostiene la politica del Governo.

Provvedimenti negli S. U. per ovviare alla deficenza di macchine negli stabilimenti bellici

Washington, 17

Il Ministero della Guerra, in uno sforzo per eliminare l'arenamento dell'esecuzione del programma di riarmo in conseguenza della deficenza di macchine e utensili necessari per l'attrezzatura degli stabilimenti di produzione del nuovo materiale bellico, ha autorizzato l'ampliamento di quattro grandi fabbriche di utensileria ed ha annunciato che farà altrettanto per altre in un prossimo avvenire.

L'Ammiraglio Leahy, nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, ha avuto oggi un lungo colloquio di congedo col Presidente Roosevelt, durante il quale ha ricevuto le ultime istruzioni per la missione che si accinge a iniziare a Vichy. Contemporaneamente la Croce Rossa americana ha annunciato di essere pronta a inviare rifornimenti alimentari alla Francia non occupata dai Tedeschi oltre che alla Spagna, se gli Inglesi lo permetteranno. L'Amm. Leahy ha subito commentato di essere lieto dell'offerta della Croce Rossa perchè essa gli darà modo di prendere contatto subito col Governo francese su problemi concreti.

Si è autorevolmente informati da Londra che effettivamente Winston Churchill nel colloquio di ieri con Lloyd George offrì a questi la carica di Ambasciatore d'Inghilterra negli Stati Uniti. Gli intimi del vegliardo gallese hanno dichiarato alla *United Press* che quasi certamente egli declinerà l'offerta, non sapendo se l'età gli permettesse di sobbarcarsi alle fatiche del viaggio e della missione da compiere oltre l'Oceano. In alcuni circoli conservatori invece si dice che il suo rifiuto è conseguenza della sua riluttanza a svolgere una missione diplomatica alle dipendenze di Lord Halifax, nella cui politica, soprattutto nei confronti della Russia sovietica, egli è stato aperto avversario. E' invece ritenuto tutt'altro che impossibile l'entrata di Lloyd George nel Governo in sostituzione di un Ministro che andrebbe ambasciatore a Washington.

Il Canadà abbandona il progetto di inviare una missione commerciale nei Paesi dell'America latina

Ottawa, 17

E' stato autorevolmente annunciato l'abbandono del piano di inviare una missione commerciale canadese nei Paesi dell'America latina allo scopo di intensificare i traffici tra di essi e il Canadà. La ragione dell'abbandono del progetto è, secondo i circoli ufficiali, la malattia del Ministro James Mc Kinner, che doveva presiedere la commissione. *(United Press)*.

La Gran Croce dell'Aquila tedesca conferita dal Führer a Matsuoka

Tokio, 17

L'Ambasciatore di Germania a Tokio ha rimesso al Ministro degli Esteri giapponese, Matsuoka, le insegne di Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila tedesca conferitagli dal Führer in riconoscimento dell'opera da lui prestata per la conclusione del Patto tripartito.

Il Generale Abe, il quale ha terminato il compito affidatogli quale Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Giappone presso il Governo di Nanchino con la firma del trattato cino-nipponico, è rientrato in Patria e sarà ricevuto domani dall'Imperatore e dall'Imperatrice. Successivamente egli renderà omaggio ai santuari imperiali del Giappone. Stamane alle 10.20 il Generale Abe si è recato a far visita al Primo Ministro Konoye cui ha riferito dettagliatamente sullo sviluppo della propria azione in Cina.

La stampa annunzia che sono stati pubblicati libri di lettura per l'insegnamento della lingua italiana, per iniziativa della società «Amici dell'Italia» la quale, allo stesso scopo cura anche la formazione di un corpo di insegnanti. I giornali riportano un'ampia cronaca, illustrata da fotografie, della riunione che si è svolta al parco di Hibiya, indetta dal Sindaco di Tokio, dei bambini giapponesi, italiani e tedeschi per festeggiare la alleanza tripartita e alla quale ha presenziato il Ministro dell'Educazione.

Si apprende ufficialmente da Chung King che la costruzione della ferrovia del Suifu Kunming ha fatto negli ultimi tempi grandi progressi e che il primo e più importante tronco di questa ferrovia ha potuto essere aperto al pubblico.

Un indirizzo al Duce dei Provveditori agli studi riuniti a rapporto da Bottai

Roma, 17

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha convocato a rapporto nella sede del Ministero i Provveditori agli Studi di tutta Italia, convenuti a Roma per il convegno dedicato ai problemi del libro e delle biblioteche nei loro rapporti con la scuola. Al rapporto hanno partecipato il Sottosegretario di Stato Del Giudice, tutti i direttori generali, gli ispettori generali, gli ispettori superiori ed i capi divisione del Ministero. Il Ministro, dopo aver toccato alcuni argomenti di carattere prettamente scolastico quali i rapporti tra scuola e «Gil», le esercitazioni di lavoro, le nuove costruzioni di scuole ed altri, su ognuno dei quali ha impartito precise direttive, si è intrattenuto sul tema maggiore e prevalente dell'ora, ossia della mobilitazione morale e spirituale della scuola nella guerra in corso.

Sulla scorta delle informazioni che di continuo i Provveditori gli mandano secondo sue disposizioni, durante questi mesi di lotta, risulta che ovunque la scuola partecipa intensamente alle opere della guerra, sia con una partecipazione personale dei suoi uomini sia, e questo è l'aspetto della sua azione sul quale il Ministro ha particolarmente insistito, col volgere tutto il suo insegnamento ad avvalorare quella patria fede e quell'indomita tenacia fascista, di cui essa, la scuola, è per sua natura depositaria ed interprete. Ogni avvenimento della guerra è per la scuola ispirazione e, per così dire, materia alla sua opera educatrice.

Anche le circostanze più difficili le dànno l'occasione di approfondire la sua virtù formatrice dei caratteri, portandoli ad un sempre più profondo e militante sentimento della vita nazionale, della sua difesa, della sua necessaria espansione nel sistema imperiale.

Sulle dichiarazioni del Ministro hanno interloquito dando ragguagli, facendo proposte su questa e su quella possibile azione della scuola, i Provveditori di Torino, di Genova e Bologna. Questi, a nome di tutti i loro camerati, hanno pregato il Ministro di voler manifestare in modo particolare al Duce la volontà di combattimento e di vittoria che anima più che mai in quest'ora la scuola fascista. Il Ministro, accogliendo il loro voto, ha formulato e letto agli astanti il seguente indirizzo al Duce:

«I Provveditori agli Studi di tutta Italia, convocati a rapporto a Roma, mentre il nemico capitale del Regime, con supremo, ma caduco sforzo, volge la sua forsennata ira contro chi, per primo ebbe di lui ragione, sfidandone a viso aperto la secolare sopraffazione, vogliono che io mi faccia interprete presso di voi, Duce, dell'indomabile volontà di combattimento, che tutti anima gli uomini della scuola e della fede in un ordine più civile ed umano, che la storia sempre coronò di vittoria. Contro i mercanti di patrie, la scuola, fedele a sè stessa perchè fedele alla Vostra parola, interprete sicura delle supreme eterne ragioni della Patria, arma fino all'olocausto gli spiriti a riscatto dell'inviolabile violata giustizia».

Nuovi consiglieri nazionali

Roma, 17

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto del Duce del Fascismo e Capo del Governo in data 30 novembre 1940-XIX: Il fascista Ubaldo Soddu decade dalla carica di cons. naz. della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. E' riconosciuta la qualità di cons. naz. della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Alfredo Guzzoni per la carica di Sottosegretario di Stato alla Guerra e come tale componente del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Con Decreto del Duce del Fascismo e Capo del Governo in data 5 dicembre 1940-XIX i fascisti Fulvio Gerardi e Umberto Craighero decadono dalla carica di cons. naz. della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Con lo stesso Decreto è riconosciuta la qualità di cons. naz. della Camera dei Fasci e delle Corporazioni al fascista Luigi Molino, Segretario federale di Gorizia e al fascista Emilio Biaggini per la carica di Segretario federale di Grosseto e come tali componenti il Consiglio nazionale del P. N. F.

Un concorso per speciali dispositivi atti ad eliminare lo scintillio prodotto dalle elettromotrici

Roma, 17

Il Minisero della Guerra ha indetto un concorso a premi per la definizione di speciali dispositivi atti ad eliminare lo scintillio prodotto dalle prese di corrente delle elettromotrici ferroviarie, filoviarie e tranviarie. Al concorso possono partecipare tutti i cittadini residenti nel Regno, nelle Colonie e nell'Impero; i cittadini albanesi residenti nel Regno e in Albania, nonchè i cittadini stranieri residenti nel Regno. Tutti i concorrenti debbono appartenere alla razza ariana. Il concorso si chiude irrevocabilmente il giorno 31 gennaio 1941, alle ore 18.30. In base alle conclusioni della commissione giudicatrice del concorso stesso sarà assegnato un unico premio di lire 10 mila. Potranno però essere proposti per premi di incoraggiamento non superiori a lire 5000 quei dispositivi che, sempre a giudizio inappellabile della commissione, saranno riconosciuti meritevoli. Il bando relativo al concorso potrà, dagli interessati, essere ritirato presso le R. Prefetture del Regno (Comitati provinciali di protezione antiaerea) e presso i Comandi provinciali dell'Unione nazionale protezione antiaerea.

I resti del figlio di Moscardò trasportati da Barcellona a Toledo

Toledo, 17

I resti del tenente di artiglieria Moscardò, figlio dell'eroico difensore dell'Alcazar, sono stati trasportati da Barcellona a Toledo, dove sono stati inumati alla presenza dei familiari e di tutte le autorità militari e civili e delle gerarchie del Partito. Il Generale Moscardò, tra la commozione degli intervenuti, ha proceduto al rito dell'appello cui ha risposto «Presente!» tutta la folla.

Nella cattedrale di Toledo è stata riaperta al culto la cappella di Mozarabe, chiusa dal tempo della guerra civile. Alla solenne Messa e al Te Deum assistevano il Ministro degli Esteri Serrano Suñer, il Nunzio apostolico mons. Cicognani, le autorità e le gerarchie.

«S.O.S.» del piroscafo «Istria» al largo di Cuba

New York, 17

La Radio Mc Kay ha intercettato un S. O. S. lanciato dal vapore da carico italiano «Istria» al largo dell'isola di Cuba. Non si hanno finora ulteriori particolari. *(United Press)*.

L'esito delle elezioni nelle regioni annesse all'URSS

Mosca, 17

L'esito provvisorio delle elezioni per i Sovieti locali nelle regioni recentemente annesse della Carelia finnica, dell'Ucraina occidentale e della Russia bianca dimostra che hanno votato per l'unica lista in votazione dal 98 al 99 percento degli elettori. La maggiore percentuale media si è avuta nella Russia bianca con il 99 per cento. Sono stati eletti in Carelia 5.700 deputati, in Ucraina occidentale circa 79 mila deputati e nella Russia bianca 40.000.

La *Pravda* osserva che è questa una brillante vittoria che assicura la ricostruzione degli organi amministrativi nelle nuove provincie in conformità della costituzione staliniana.

Il freddo in Ungheria

Budapest —15 - Il Balaton gelato - Branchi di lupi nella Rutenia

Budapest, 17

(B.) Il freddo si fa sentire anche all'inizio di questo inverno in Ungheria. Stanotte a Budapest il termometro è sceso sino a 15 gradi sotto zero. Temperature di 28 e 29 gradi sotto zero si segnalano da località della Transilvania e di circa 25-27 gradi sotto zero dalla Rutenia. Il Danubio è ormai ricoperto da grossi blocchi di ghiaccio. Il vasto lago di Balaton è gelato completamente ed hanno avuto inizio gli sport invernali. Causa la bufera di neve, i treni provenienti dalla Romania e dalla Jugoslavia giungono con enormi ritardi. In un villaggio ruteno un branco di lupi affamati ha stretto d'assedio una fattoria e, dopo di avere dilaniato numerosi capi di bestiame, le belve sono state uccise dai gendarmi sopraggiunti, che hanno così liberato i contadini impossibilitati di uscire all'aperto.

TEATRI E CONCERTI

"Re Cervo,,
Fiaba di Carlo Gozzi al Verdi

Scherzi e dileggi, buffonate e idillii, fantasia e avventura, imbroglioni e spacconi, negromanti e cavalieri, lazzi di maschere e apparizioni di mostri, fiaba e realtà, insomma il trionfo dell'anacronismo: questo è il teatro di Carlo Gozzi, in opposizione alla realtà positiva e umana, osservatrice di piazze, salotti e calli, annotatrice del costume e del linguaggio plebeo e aristocratico di Carlo Goldoni. Nell'uno le Corti, i re meravigliosi, le statue parlanti, i palazzi incantati, la trasmigrazione delle anime, l'allegorico e il buffonesco; nell'altro la consistenza reale, la conversazione oggettiva, la vita di Venezia. «Il re Cervo» non è la più bella fiaba di Gozzi, ma certamente è quella che rivela la bizzarria del suo mondo fantastico mescolato alle maschere, la poesia e la parlata buffonesca e plebea. Egli ha ereditato il modo mellifluo della commedia pastorale, quando rappresenta l'idillio amoroso, e nel linguaggio delle maschere continua la commedia dell'Arte e la libertà della improvvisazione. Delicato e fecondo ingegno Carlo Gozzi, frutto prezioso e singolare di quel meraviglioso e già tardo Settecento veneziano, tutto mollezza e licenza, amore e maldicenza, già prossimo a morte sulla soglia dell'Ottocento rivoluzionario. La fiaba ci racconta come il re Deramo, volendo dare al reame un erede, cerca una donna che lo sposi non per la gloria e la potenza, ma per amore. Tartaglia, primo ministro, è crudele e ambizioso e vagheggia di dare al re in sposa la propria figlia Clarice. Smeraldina, capricciosa e bruttina, vorrebbe pure diventare regina. Soltanto Angela, la mite e soave figlia di Pantalone, che ama segretamente il re, non osa pensare di poter diventare la sua sposa. Il re vuol conoscere l'animo veritiero delle tre fanciulle, e quando esse si presentano al suo cospetto, le parole che pronunciano sono ascoltate da una statua e da un mago. La statua sghignazza se le parole d'amore sono menzognere, e da un cofanetto si levano palloni gonfi d'aria. Così il re apprende che Clarice e Smeraldina hanno mentito. Soltanto Angela ha detto la verità, perciò ella sarà la sposa del re. Viene organizzata una grande partita di caccia in un bosco. Tartaglia, primo ministro, vuole vendicarsi del re che ha respinto sua figlia Clarice. Con un magico mezzo, il terribile ministro riesce a far trasmigrare l'anima del re nel corpo di un cervo, e ad assumere poi egli medesimo la figura del re. Ma il tartagliano trasformato in re mette in sospetto i cortigiani. Angela non vuol saperne di un re che tartaglia e che ha fatto arrestare nelle prigioni della reggia il povero e saggio Pantalone e gli altri suoi amici. Alla Corte succede il pandemonio. Tartaglia si sente scoperto e perduto. Un vecchietto mendicante, entrato furtivamente nell'appartamento di Angela in abito nuziale, si fa timidamente riconoscere. Quel vecchietto è il vero re Deramo e Tartaglia, ormai perduto, cerca di ucciderlo in duello, ma resta ucciso. Il ministro traditore deve ripetere il magico mezzo, restituendo la personalità al re Deramo e annientare sè stesso. La giustizia e la bontà hanno trionfato per volontà d'amore, e Amore stesso riunisce nello stesso giorno delle nozze reali, Smeraldina col capitan Spaventa e Clarice con Leandro. Infine Pantalone viene proclamato primo ministro.

Cara e lieta e innocente fiaba in cui Truffaldino, fratello di Arlecchino, ne dice di crude e di cotte contro le donne, e il capitan Spaventa racconta le sue spacconate e Leandro sospira d'amore e Pantalone effonde la sua filosofica pazienza e la prudente bontà. La fiaba è tentatrice per un regista come Alessandro Brissoni che ha risolto tecnicamente ed esteticamente i vari e non semplici problemi della scenografia e della caratterizzazione dei personaggi. Con mano leggera e delicata visione dei quadri, il Briossoni non si è mai staccato dall'atmosfera fantastica, riuscendo ad innestare nel gioco leggiadro e buffonesco, senza bruschi distacchi, anche la parte diremo realistica delle maschere. Brissoni ha creato anche le scene e i costumi di bellissimi colori e di originale composizione. La recitazione briosissima, gustosa, ricca di invenzioni negli atteggiamenti, nel ritmo quasi ginnastico di alcuni episodi, ha mostrato ancora la capacità, la disciplina, la sicura educazione degli attori della Compagnia. La Sivieri, la Canitano, la Ninchi, il Discrucciati, il Carraro, il Crast, il Lotti, il Moretti, il Tordi, il Rissone, il Maltese e gli altri, hanno saputo dare alle loro parti impronta di originalità. E molti e meritati e fervidissimi applausi alla fine.

v. t.

La Compagnia di riviste Taranto-De Filippo al Politeama Rossetti

Il 21 corr., alle 20.45, avrà inizio al Politeama Rossetti una serie di rappresentazioni date dalla più grande Compagnia italiana di riviste e varietà, diretta da Nino Taranto con Titina De Filippo, che presenterà «Finalmente un imbecille», esercizi di alta acrobazia quotidiana di D. Nelli e M. Mangini. Compongono il complesso, oltre al Taranto e alla De Filippo, altri noti e bravi artisti: Charlotte Bergmann, Rosetta Pedrani, Gianna Giuffrè, Luciana Salvi, Livia Krenn, Pietro Carloni, Vittorio Vaser, Mario Morelli, Enrico Demma, Carlo Taranto. Daranno inoltre la loro collaborazione agli spettacoli Gino Moroni e il Balletto Viofranc. Maestra coreografa Elena Viofranc. Quadri musicali di E. B. Valdes.

Le prenotazioni si accettano alla Biglietteria centrale.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420.8) Ore 20.30: Concerto dell'orchestra ritmo-sinfonica Cora, diretta dal maestro Alberto Semprini. Ore 21.45: Concerto sinfonico-vocale, diretto dal maestro Mario Rossi con il concorso del soprano Maria Carbone, del tenore Ettore Parmeggiani e del baritono Mario Pierotti.

Recite di filodrammatici

«Il quieto vivere» al «Dimm» sede B. Domenica, alle 17.30, recita con la commedia «Il quieto vivere», tre atti di Testoni. Prenotazioni e ritiro posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

«Biancaneve e i 7 nani» al «Ditci». Domenica, alle 17 al Tergesteo verrà presentata, a generale richiesta, l'ormai famosa «Biancaneve e i 7 nani» in tre atti e prologo di R. Bisiani. In chiusa allo spettacolo, un programma d'arte varia sostenuto dalle più brave stelline. I biglietti si possono prenotare giornalmente al «Ditci».

RADIO — 18 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 12.25: Radio sociale. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15: Musica varia. 15.30: Concerto della pianista Maria Collina. 16.30: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Il caso Robinetti», scena di Zar. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **Concerto dell'Orchestra ritmo-sinfonica Cora diretta dal m.o Alberto Semprini.** 21.30: «Aria liquida», documentario registrato presso uno stabilimento elettrochimico. 21.45: **Concerto sinfonico-vocale** diretto dal m.o Mario Rossi con il concorso di vari artisti.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12: Musica operistica. 12.20: Orchestra diretta dal m.o Angelini. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Quartetto a plettro del Dopolavoro provinciale di Siena. 20.30 (onda m. 230,2): Da Budapest: **Musiche di Giovanni Strauss**, Orchestra dell'Opera di Budapest diretta dal m.o Fridl col concorso di Ilonka Tamas e del pianista Stefaniai. 21.40: Musica varia. 22.15: «Incontro sentimentale», un atto di L. Antonelli.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 15.45: «Senza domani», con Michele Morgan e G. Gil.
EXCELSIOR. 16: «D III 88», con C. Karyssler, O. Vernicke. Prod. Tobis.
PRINCIPE. 16: Ult. giorno: «La granduchessa si diverte». Domani: «La canzone del deserto», con Zarah Leander.
FILODRAMMATICO. 15.30: Cecchelin nella nuova rivista «La rivoluzione dei tempi». Sullo schermo: «L'ultima Rosa», Clive Brook. Prima visione.
FENICE. 15.30: «Menzogna», con E. Flickenschildt ed E. Klipstein.
ITALIA. 15.30: «La gloriosa avventura», film bellissimo, spettacolare, con Gary Cooper.
REGINA. 15.30: «La fanciulla di Portici», capolavoro fastoso, Luisa Ferida, Carlo Ninchi.
IMPERO. 15.30: «Rinuncia», il film del sentimento con Paula Wessely, nonchè: «Ferro e fuoco sull'Inghilterra», documentario di grande attualità.
REALE. 15.30: Ultimo: «Assedio del dell'Alcazar». Domani: «I 3 cadetti».
GARIBALDI. 15: «E' sbarcato un marinaio», con Amedeo Nazzari e Doris Duranti.
MASSIMO. 15.30: «Spie all'Equatore», appassionanti, sensazionali avventure, Gustav Fröhlich, Camilla Horn.
NOVO CINE. 15.30: Ultimo: «Sposiamoci in otto». Domani: «Giglio insanguinato» con Jean Gabin.
MODERNO. 15.30: I due sergenti» e «L'uomo dei miracoli».
ODEON. 15: «Alla conquista dei dollari», brillante, G. Grant, J. Oakie.
SAVOIA. 15: «Il signore e la signora Sherloch Holmes, J. Gleason.
ARMONIA. 15.30: «Non promettermi nulla», L. Ullrich. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Strettamente confidenziale», M. Loy e W. Baxter, e «Maschera del peccato», C. Lombard.
AZZURRO. 15.30: «Carmen fra i rossi», F. Giachetti, Montes, De Landa.
RADIO. 15.30: «Eravamo 7 sorelle», brillantissimo. Segue Topolino.
VITTORIA. 16: «Il sepolcro indiano», con La Jana. Ult. rappr. ore 21.15.
CENTRALE. 15.30: «Grande avventura», Tex Ritter, E. Stewart. Comica.
ADUA. 15: «Il prigioniero di Zenda», e «Chi ha ucciso Gail Preston».
VENEZIA. 15: «Troika», Jean Murat e l'«Ambasciatore».
BELVEDERE. 15.30: «L'uomo che vide il futuro», Rains, Wray. Ridol.
CARDUCCI. 14.30: «All'est di Giava», «Rivalità senza rivali».

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	16	17
Rendita 5%	95.20	95.—
Rendita 3½%	75.80	75.80
Redimibile 3½%	74.—	73.90
Redimibile 5%	96.50	96.40
Obbligaz. Tre Venezie	94.10	94.10
Buoni Tes. nov. 1941	100.50	100.40
Buoni Tes. nov. 1943	95.60	95.50
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	100.05	100.05
I. R. I.	475.50	475.50
I. R. I. «Stet» 4%	690.—	690.—
I. R. I. «Mare» 4½%	485.50	486.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	498.50	498.50
Elettr. Ferrovie Stato	477.50	477.50
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	442.—	442.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	360.—	360.—
Assicurazioni Generali	848.—	854.—
Assicuratrice Italiana	608.—	606.—
Infortuni	2030.—	2000.—
Riun. Adriatica ser. A	1890.—	1895.—
Riun. Adriatica ser. B	1890.—	1880.—
Gerolimich	242.—	242.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Meridionali	1130.—	1139.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	80.—	91.—
Tripcovich	545.—	534.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	390.—	390.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	146.50	151.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	780.—	730.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	261.—	261.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.95.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 18 dicembre 1940:

Turno generale: Marinai: 50, 14, 51, 44, 54; giovani coperta: 35, 36, 37, 38, 39; mozzi coperta: 45, 46, 47, 48, 52; ingrassatori 12, 13, 14, 16, 18; fuochisti nafta: 1, 4, 9, 11, 15; fuochisti carbone: 120, 123, 125, 130, 133; carbonai: 11, 16, 43, 32, 46; camerieri 1, 3, 4, 5, 6; cuochi: 2, 3, 4, 5, 6; giovani camera: 1, 2, 3, 4, 5; mozzi camera: 1, 2, 3, 4, 5; giovani cucina: 1, 2, 3, 5, 6; mozzi cucina: 1, 3, 4, 5, 6.

Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 1 fuochista.

CORRISPONDENZA APERTA

Inquilini di via Raffineria. Abbiamo trasmessa la vostra lettera all'Ufficio d'Igiene del Municipio.

Neri e Cich. Provate a scrivere ai seguenti indirizzi: «Magistero del taglio», rivista mensile, Roma, via S. Nicolò da Tolentino; 2) «Moda». Milano, via C. Cattaneo 1; oppure Roma, via Collegio Romano 10; «Moda illustrata», Milano, via Pasquirolo 14; «La moda italiana», Milano, via Hayez, 5.

Wally. Data la situazione in cui si trovano oggi gli artisti che vivono all'estero, vi consigliamo di rivolgervi direttamente alla rivista settimanale «Film» (Città Universitaria, Roma). Essa riteniamo sarà in grado di aiutarvi per quelle informazioni.

Madre vedova. Rivolgetevi all'Istituto Nazionale Fascista Previdenza Sociale, via Nizza 2.

N. D., Pozzuolo del Friuli. Sono pratiche lunghe e difficili, da rimandarsi assolutamente dopo la guerra.

Fabris. Di regola, tutto l'incartamento (domanda, documenti, ecc.) viene inviato al Comando Superiore Territoriale da cui la scuola disciplinariamente dipende.

Madre di famiglia. No, non esiste alcun decreto che possa esonerarvi dal pagamento dell'affitto se vostro figlio è soldato.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

ZINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DOMESTICA offresi. Via Caprin 3-III, Sergas. 78468 A
PRESTASERVIZI lunghi attestati offresi tutto giorno tutto fare. Rivolgersi latteria XX Settembre 57. 78480 A
RAGAZZA onesta, attestati, offresi subito stabile. Viale Regina Elena 15, portinaia. 78453 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. DOMESTICA civile capace cucinare, buone referenze, cerca signora sola. Indirizzo al Piccolo. 78462 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 78450 B
BAMBINAIA, ragazza e prestaservizi 150, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 33815 B
CAMERIERA fine, capace anche cucinare, disposta recarsi Reggio Calabria, presentarsi via Rossetti 27, Laurini. 48301 B
PRESTASERVIZI anni 30-35 per tutto il giorno, con buoni attestati, sappia bene cucinare, cercasi prontamente. S. Giusto 3-II. 33818 B
PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi prontamente. Via Cologna 41, porta 11. 48270 B
PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 15. Via Petronio 11, porta 2. 78473 B
PRESTASERVIZI giovane mattina dopopranzo 150 lire cerca piccola famiglia. Via Porta 56. 78485 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina e pomeriggio, buona paga. Piccardi 20 porta 24. 78479 B
PRESTASERVIZI cercasi prontamente per piccola famiglia. Rivolgersi nel pomeriggio viale Sonnino 10, Sermak. 78477 B
PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Molino a vento 6-II. 48294 B
PRESTASERVIZI mattina e sera cercasi. Imbriani 14-I, porta mezzo. 48290 B
RAGAZZA o donna onesta tutto fare cercasi. Vidmar, via dell'Istria 19-III. 78456 B

MAGNESIA S. PELLEGRINO
purga
rinfresca
disintossica
consigliata dai Medici

io brindo Gancia

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE bilancista corrispondente italiano tedesco esperto, occuperebbesi anche ore. Cassetta 33763 C, Unione Pubblicità. 33763 C
FALEGNAME offresi qualsiasi lavoro, prezzi modici. Via Lorenzetti 38, Millan. 48276 C
MASSAGGIATORE diplomato pratico qualsiasi terapia offresi. Via Artisti 3, Petronio. 47683 C
RAGAZZO 13-enne cerca posto apprendista commesso in qualsiasi negozio. Offerte Cassetta 33585 C, Unione Pubbl.
30-ENNE attivo offresi ovunque, disposto piccola cauzione. Scrivere Cassetta 33796 C, Unione Pubblicità. 33796 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
CONFEZIONANSI elegantissimi turbanti, berrettoni, cappucci, riformature cappelli 3 in poi. Covelli, piazza Impero 10. 48306 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, via Battisti 12, telefono 65-33. 48308 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO commesso pratico di merci agricole ed apprendista per spacci di generi agrari cerca importante ditta. Offerte indicando pratica svolta. Cassetta 33803 D, Unione Pubblicità.
CASSIERA turnante bella presenza colta, cercasi. Referenze. Bar Rex. 4132 D
GARZONA stiratrice con paga cercasi. Via Istituto 43. 48299 D
GARZONE per sartoria uomo cercasi. Sartoria, Mazzini 13. 48295 D
IMPIEGATO pratico spedizioni misurazioni legnami. Offerte dettagliate. Cassetta 33808 D, Unione Pubblicità.
MEZZA lavorante sarta uomo 50 settimanali e principiante buona paga cercasi. Carducci 47. 78486 D
MEZZA lavorante e garzona cercasi. Via Madonnina 26, pianoterra. 33813 D
MEZZE lavoranti, garzone, sarte donna cercansi. Piazza Venezia 6 terzo. 48321 D
PERSONA pratica assistenza infermi cercasi per signora anziana. Presentarsi o scrivere Decolle, Buonarroti 20. 48311 D
PROSSIMA apertura nuove succursali in Roma grande Tintoria cerca gerenti, abili commesse, disponenti capitale. Stipendio e percentuale. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità Italiana Roma. 5671 D
RAGAZZO 14 anni per commestibili Via Settefontane 17, Moliterni. 78490 D
RAGAZZO apprendista per buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78471 D
RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48285 D
RAGAZZO commestibili cercasi. Via Conti 26. 78457 D
RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Palestrina 4. 78464 D
RAGAZZETTA per negozio frutta cercasi subito. Campo Marzio 23. 33823 D
RAGAZZETTA principiante o pratica volonterosa cerca camiciaia. Brunner 3, terzo. 78496 D
RAGAZZETTE due cercansi per panetteria, 14-16-enni. Via Francia 20. 48302 D
TECNICO pratico lavori edili cercasi prontamente, per rilievi, misurazioni e liquidazioni. Indirizzo Piccolo. 48180 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 50 la parola. Minimo L 5.— E

DISTINTO cerca bella camera termobagno centrale. Cassetta 33810 E, Unione Pubblicità. 33810 E
MOBILIATA ingresso libero o indipendente cercasi, paraggi giardino. Offerte Cassetta 33800 E, Unione Pubblicità. 33800 E
STANZETTA soleggiata cercasi, paraggi Stazione Centrale, conto comprensa biancheria. Cassetta 33792 E, Unione Pubblicità. 33792 E
UFFICIALE cerca primo gennaio camera ingresso scale, oppure indipendente unico subinquilino, riscaldamento, possibilmente telefono. Cassetta 33797 E, Unione Pubblicità. 33797 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— F

A. A. A. CENTRALI ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 78454 F
A. A. ELEGANTE stufa bagno, volendo giorni. XX Settembre 16-III, porta 17. 48304 F
A. A. MATRIMONIALE affittasi prontamente, eventualmente comodo cucina; bagno, telefono, stufa. Commerciale 17, mezzanino, sinistra. 48292 F
A. CAMERA affittasi. Mazzini 21-III. 78489 F
A. INGRESSO scale mobiliata affittasi. Via Milano 27-I, destra. 78467 F
A. MOBILIATA una persona affittasi lire 90. Via S. Nicolò 13-III. 78465 F
A. MOBILIATA una persona affittasi. Nizza (Coroneo) 1 porta 6. 48312 F
BELLA mobiliata affittasi prezzo mite. Piccolomini 15, porta 8, dirimpetto Politeama. 48307 F
CAMERA con comodo cucina. Fabbrica 4-I. 7082 F
CAMERE una, due, stufe, bagno, presso persona sola, affittansi, volendo vitto, vicino Pescheria. Ciamician 7, porta 13. 78482 F
CAMERETTA mobiliata pulita, comodo cucina, cerca pensionata. Offerte: Samaestri, piazza Vico 4. 78469 F
ELEGANTE telefono bagno riscaldamento vitto affittasi prontamente. Rossetti 11-III. 78491 F
MATRIMONIALE e stanza pranzo (comodo cucina). Piazza Ciano 2-III. 78474 F
MOBILIATA 1-2 letti affittasi prontamente. Pauliana 6. 78499 F
MOBILIATA affittasi a distinto. Carducci 24. 78448 F
MOBILIATA una persona affittasi. Cologna 2. Alessandrini. 48298 F
MOBILIATA affittasi, per due persone. Via Nizza 9-I, destra. 48289 F
MOBILIATA uno-due letti, acqua corrente, stufa, affittasi anche breve soggiorno. S. Nicolò 27, interno 8. 78483 F
MOBILIATE due una ingresso libero affittansi volendo anche vuota uso ufficio. Mazzini 21-IV. 78463 F
MOBILIATA, bagno, stufa gas, pulitissima, solo distinto. Torrebianca 39, terzo. 78455 F
MOBILIATA una persona paraggi pescheria. Faccanoni, via Capuano 8-I. 4134 F
PENSIONE per vecchi, ambiente signorile, cure famigliari, conforto. Offerte Cassetta 33801 F, Unione Pubbl.
STANZE due lussuose con bagno, affittansi, possibilmente ufficiali. Telefono 60-89, S. Francesco 2, Junch. 33819 F
STANZE due vuote bellissime tre poggiuoli eventualmente comodo bagno cucina, affittansi prontamente. Viale XX Settembre 66, secondo, porta 6. 78412 F
VUOTA, primo piano, adatta ufficio deposito, spaziosa, chiarissima, conveniente. Crispi 32. 78476 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

CINQUANTA mensili «Scuola serale» via Diaz 3. Professori regolarmente autorizzati! 7077 G
ENENKEL (scuola fondata 1919), Battisti 22, telefono 8800. Maturità classica, scientifica, Magistrale. Diploma ragioniere. Doposcuola Medie inferiori. Stenodattilocontabile. 33820 G
SIGNORA viennese espertissima insegna rapidissimamente madrelingua metodo piacevole esperimentato. Via Pietà 4, terzo, sinistra. 48271 G
STENOGRAFIA: corso mensile completo 60. Dattilografia 25. Studio: San Lazzaro 19. 78495 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L 3.— H

BORSA scuola smarrita, pregasi consegnare al «Piccolo», verso mancia. 48293 H
OCCHIALI smarriti ieri tratto San Francesco-del Ronco. Mancia. Valdirivo 40, Camerino. 78470 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI stabile nuovo, due stanze, stanzino bagno; riscaldamento autonomo, affittansi. F. Severo 82. 77888 I
APPARTAMENTO 3 stanze lussuosamente mobiliate, bagno, termosifone, affittasi. Telefonare 26406. 78492 I
NEGOZIO un foro affittasi prontamente Largo A. Canal, lire 100 mensili. Rivolgersi portinaia via Tiepolo 1. 48082 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L 5.— L

QUARTIERE due stanze, bagno, accessori, centro, cercano sposi. Offerte Cassetta 33753 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. PELLICCIA persiano grigio, pelliccia persiano nero, pelliccia zampine persiano nero. Devidè, corso Garibaldi n. 11. 33826 M
A. CAPPOTTO pura lana uomo vendesi occasionissima. Timeus 4-II. 78497 M
BAGNO completo vendesi subito causa partenza, eventualmente affittasi alloggio cinque camere accessori. Galileo 9, porta 9. 48297 M
BLOCCO coperte lana matrimoniali 190, splendido scendiletto orientale 75. Piazza Ciano 13. 78430 M
CANE da caccia, mesi otto, bracco tedesco pura razza, vendesi. Via Porta 2, primo. 48286 M
CAPPOTTI uomo ragazzo, vestito, loden, cappotto signorina, occasionissima. Caprin 10, primo, destra. 48310 M
CAPPOTTI, soprabiti uomo, nuovi, straoccasione. Piazza Goldoni 9, porta 4. 33778 M
CAPPOTTO uomo finissimo nero persona alta. Piccardi 14, porta 14. 78466 M
CAPPOTTO nero elegantissimo, signora snella, scarponi uomo, occasione. Ginnastica 1, portineria. 78481 M
CAPPOTTO uomo, ragazzetto, bambina, vendonsi occasione. Bosco 18-II, sinistra. 33816 M
CAPPOTTO uomo nuovo occasione. San Nicolò 32-II, destra. 33814 M
CAPPOTTO nuovo vera occasione alcuni tagli vestito. Artisti 6-II, Pezzino. 33812 M
CAPPOTTO uomo, altro pelliccia. Felice Venezian 23, porta 8. 78461 M
CAPPOTTO uomo vendesi metà prezzo. Piazza Guido Neri 2, porta 2. 78498 M
CARROZZINA passeggio piccoli nuova vendesi. Rivolgersi portineria via Hermet 4. 48288 M
COLLEZIONE cartoline con francoboll, smoking nuovo statura media. Udine 44, porta 14. 78472 M
COMBINE' lana marrone nuovissimo, con maniche, persona forte, vendesi 100. Indirizzo Piccolo. 78452 M
COPERTA matrimoniale lana 145, tappeto per portiera, camera pranzo ultimo modello, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 9, porta 1. 33794 M
FORNIMENTI porcellana Rosenthal, finissimi cristalli, libri di musica, grandi autori e diverse mercerie, vendonsi. Via Ponte 6-III, destra. 78449 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale, via Battisti 12. 48309 M
NATALE! Bicicletta senza o con carrozzino staccabile per bambini. Tagliapietra 6, primo. 78451 M
PELLICCIA marrone pura, scura, ed impermeabile velluto nero, vendonsi. Aleardi 4, primo, sinistra. 78458 M
PELLICCIA uomo e collaro pelo vendesi. Carducci 35-III, destra. 48303 M
PELLICCIA nera, cappotto e quadri, occasione anche condizioni vendonsi. Mermoglia, Nizza 3. 33825 M
PELLICCIA Breitschwanz persiano occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 4133 M
PELLICCIA nuovissima ultimo modello vendesi rara occasione. Guerrazzi 11, secondo. 33822 M
RADIO recente perfetta vendesi vera straoccasione, giornata. Sonnino 4-II. 33827 M
RADIO trionda seminuova occasionissima 690, altra tutta Europa 390. Diaz 5, quarto. 78488 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole, ecc. Laboratorio Mazzini 44, interno, telefonate 93-20. Visitateci. 48305 M
SPARHERD vendesi. Via S. Marco 45, porta 18. 48287 M
STUFE «Premutas», gas, perfette, economiche, vendonsi. S. Lazzaro 8, Modisteria. 33807 M
STUFE diverse, sparherd, vendonsi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 33817 M
TAPPETI persiani originali varie dimensioni vendonsi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 48300 M
VESTITO finissimo uomo forte, nuovo, vendesi occasione lire 300. Indirizzo Piccolo. 78460 M
VOLPE nera, stola grigia nuovissime vendonsi. Piazza Vinci 3, primo, sinistra. 48284 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CUCCIOLO bianco perfetto, razza piccola, cercasi. Cassetta 33806 N, Unione Pubblicità. 33806 N
LANA da materassi, crine animale, comperansi. Gatteri 40, tappezziere, telefono 59-13. 78487 N
MOTORINO elettrico trifase monofase cercasi occasione. Cassetta 33795 N, Unione Pubblicità. 33795 N
PELLICCIA donna, occasione, acquistasi. Offerte dettagliate prezzo: Cassetta 33793 N, Unione Pubblicità.
PELLICCIA qualunque qualità, pelli per guarnizioni, persiano, Breitschwantz o altro, acquistansi. Giacinto Gallina 2, porta 8. 33830 N
PIANINO eventualmente mezzacoda comprasi prontamente; informare prezzo, marca. Telefono 38-02. 33828 N
STRACCI carta usata ritagli sartoria lana metalli prezzi buoni, acquistansi. Artisti 11. 78447 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, accertatevi: assortimento magnifiche cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, lettini, carrozzine, prezzi convenientissimi. 48260 NN
A. ATTACCAPANNI 130, bellissimi salotti 680. Specialità cucine, matrimoniali, pranzo, carrozzine, lettini. Esclusività materassi lana cascame 160. Risparmierete. Tarabochia 6. 33477 NN
LETTO susta tavolo 6 per 12 pressa vendonsi. Via Milano 1-III, destra. 78484 NN
MATRIMONIALE moderna vendesi partendo, occasione sposi. Alfieri 9, porta 1. 78493 NN
MATRIMONIALE nuova, quattro porte, massima garanzia, vendesi. S. Sergio 4, traversale Madonnina. 78494 NN
PIANINO occasione acquistasi prontamente. Offerta libretto 505950 fermo posta Trieste. 5000 NN
PIANINO nero ottimo vendesi 1400 trattabili. Via Carducci 32-II. 33829 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 48296 O
A. ACQUISTASI argento, oro, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. [illegible]
A. BRILLANTI, oro, argenteria, [illegible] peransi pagando più di tutti, [illegible] pasi denaro per disimpegni [illegible] Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini [illegible]
A. BRILLANTI, oro, argento [illegible] oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, Mazzini 46.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

OSTI e trattori: filtrati dolci, vini [illegible] ronesi e istriani, presso Bressani, [illegible] Zonta 7. 47355 [illegible]

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

A. PIAZZISTA sola provvigione offresi seria ditta. Vaste relazioni. Cassetta 33799 P Unione Pubblicità. 33799 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BALILLA quadrimarce ottimo stato vendesi. Curiale, corso Vittorio Emanuele 29. [illegible]

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

FORNO meccanico, ottima posizione, buon lavoro, avvenire assicurato, vendesi occasione. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 78475 [illegible]
NEGOZIO alimentari attrezzato scarse merci vendesi affittasi. Telefonare 32728. [illegible]
NEGOZIO frutta erbaggi avviato vendesi. Ginnastica 9, 15 in poi. 48291 [illegible]
SALONE parrucchiera avviato, costo 25.000, vendesi 18.000 causa ritiro. Cassetta 33824 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SCAMBIASI casa Pola con equivalente Trieste. Base rendita annua 7-8000. Offerte Cassetta 33791 S, Unione Pubblicità. 33791 [illegible]
STABILE acquistasi, massimo lire [illegible] mila. Offerte dettagliate Cassetta 33805 S, Unione Pubblicità. 33805 [illegible]

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

25-ENNE impiegato statale conoscerebbe signorina 22-enne scopo matrimonio. Cassetta 33804 T, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

ALBERI di Natale vendonsi. Via San [illegible] gente 9. 78389 [illegible]

Il cap. UMBERTO PREMUDA

titolare della ditta G. Tarabochia & Co. Succ. Umberto Premuda
Console onorario del Messico

colpito da improvviso malore, decedeva la mattina del 15 corrente.

Dà il ferale annuncio, con dolore che non ha conforto, l'angosciata madre **ANTONIETTA PREMUDA** ved. **PREMUDA,** in unione al cognato avv. **ANTONIO COSULICH,** alla cognata **ERMENGARDA HÖHN** ved. **PREMUDA,** ai nipoti ed ai parenti tutti.

Le care spoglie riposano da ieri nel Cimitero di S. Anna.

Trieste, lì 18 dicembre 1940-XIX.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 2

La **DITTA G. TARABOCHIA e Co. Succ. UMBERTO PREMUDA** adempie al triste ufficio di annunciare il decesso, avvenuto il 15 corrente, del signor

Cap. UMBERTO PREMUDA

suo titolare, esempio di bontà, onestà ed operosità.

Di Lui verrà serbato grato, imperituro ricordo.

Trieste, 18 dicembre 1940-XIX.

Giuseppina ved. Sambri Prodan
nata Bin

fulgido esempio di virtù materne si spense il 15 dicembre dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate.

I figli **MARIA in PETELLI** col marito **FEDERICO,, RENATO** con la moglie **LISETTA, MARIO** con la moglie **ALICE, GAETANO** con la moglie **ANTONIETTA** e i nipotini ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 17 dicembre 1940-XIX.

In memoria di

ANTONIO ZIBERNA

Nel quarto anniversario della sua morte, la desolata vedova, come pure il personale dell'azienda, lo ricordano sempre con vivo rimpianto per la sua immatura dipartita.

Il giorno 19 corr., alle ore 8 verrà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo una Santa Messa in suffragio della sua anima.

Trieste, 18 dicembre 1940XIX.

La sua desolata **FRANCESCA**

Il **R. Istituto Tecnico Commerciale «Gian Rinaldo Carli»** partecipa con immenso dolore la morte della sua insegnante

dott. NELLY MELZI D'ERIL nata NUCCI

Libero Docente nella R. Università di Milano

Giovedì 19 mese corrente, alle ore 8, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio), sarà celebrata una S. Messa di requiem in suffragio.

CERTOSINO
FORMAGGIO SPECIALE
S. A. EGIDIO GALBANI - MELZO
CERTOSINO
SOC. AN. EGIDIO GALBANI - MELZO

LA CANZONE DEL DESERTO
UNA GRANDE AVVENTURA
UN GRANDE AMORE
UN GRANDE FILM
con ZARAH LEANDER
Domani
Supercinema Principe

Oggi all'Excelsior
La «Generalcine» presenta una produzione «TOBIS»
«D III 88»
Le glorie dell'aviazione tedesca in un'appassionante vicenda.
Interpreti:
Christian KAYSSLER
Otto VERNICKE
Heiz WELZEL